

Le componenti ambientali



3.1 L'aria: la qualità

L'inquinamento dell'aria, imputabile in buona parte al traffico stradale, ai processi di combustione dell'industria e agli impianti di riscaldamento, è oggetto di grande attenzione da parte della nuova normativa nazionale, in particolare per le sue ricadute sulla salute umana la cui tutela richiede il raggiungimento di standard di qualità sempre più elevati.

I dati relativi alla qualità dell'aria derivano dalle stazioni di rilevamento, fisse o mobili, che misurano le concentrazioni nell'aria dei diversi gas inquinanti. In questo caso le informazioni per il Comune di Conegliano sono tutte disponibili e provengono dalla centralina fissa collocata in via Kennedy e funzionante fin dal 1991.

In Veneto i problemi principali derivano dall'elevato inquinamento da polveri sottili (PM₁₀). Guardando ai capoluoghi veneti solo Belluno è al di sotto del valore limite, Treviso sta sulla soglia, tutti gli altri capoluoghi la superano. Il problema delle polveri sottili interessa direttamente anche Conegliano per il continuo superamento dei limiti normativi previsti. A livello regionale anche per il biossido di azoto (NO₂), si notano concentrazioni in aria che in 4 capoluoghi su 7 superano la soglia considerata pericolosa per la salute umana, mentre a Conegliano questo inquinante non raggiunge mai concentrazioni sopra tale limite. Assume invece una forte rilevanza per la città l'ozono. Nei mesi estivi si registra sistematicamente un elevato numero di superamenti della soglia di protezione della salute.

Per migliorare la qualità dell'aria Conegliano sta adottando politiche per la riduzione dei livelli di inquinamento, oltre a consolidare i controlli della qualità dell'aria. Sono state proposte, nel corso dell'anno 2008 e riconfermate per l'anno 2009, iniziative quali gli eco-incentivi per la conversione ad energie pulite delle autovetture e degli impianti domestici di riscaldamento. Sono inoltre state realizzate campagne di sensibilizzazione e d'informazione per coinvolgere la cittadinanza, in particolare con l'iniziativa "Respiriamo Conegliano", piano d'azione per il risanamento dell'aria, "Conegliano in Autobus" e la Settimana Europea della Mobilità sostenibile per la promozione di una mobilità sostenibile e la realizzazione del "Manifesto Conegliano per l'Ambiente".

Per quanto attiene alle attività di controllo dell'ambiente e dei fattori di inquinamento antropici viene condotto un continuo monitoraggio e controllo delle attività insalubri attive nel territorio.

Nonostante tutto, tra le diverse problematiche di natura ambientale, il miglioramento della qualità dell'aria resta tra le priorità da affrontare.



ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano

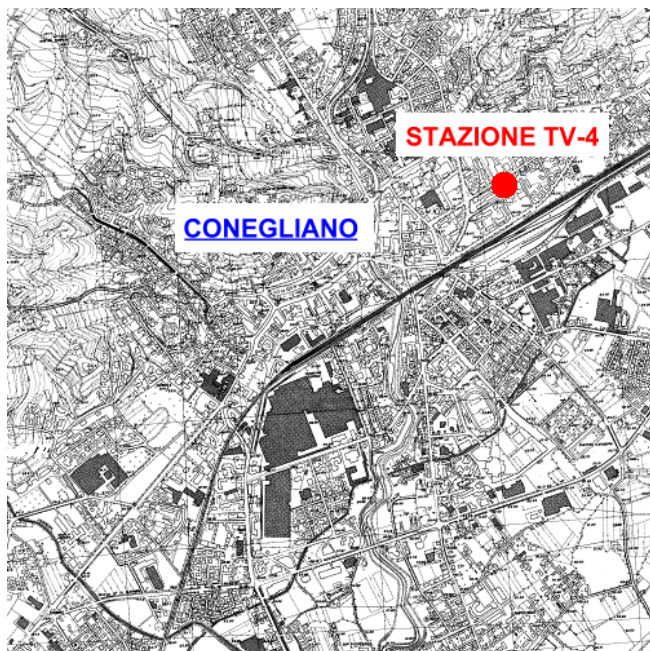
Stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria

Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
A21C.	R	😊	↔

Obiettivo

Assicurare un adeguato livello di informazione sullo stato della qualità dell'aria, attraverso misurazioni rappresentative delle concentrazioni di inquinanti presenti nell'aria.

Ubicazione della stazione di Conegliano




Codice stazione	502604
Indirizzo	Via Kennedy
Codice Istat	5026021
Rete nazionale	no
Tipo Stazione	background
X (G. B. Ovest)	1.756.609,8
Y (G.B. Ovest)	5.087.129,2
Alt (m)	72
Anno attivazione	1991
Destinazione PRG	residenziale
Tipo zona	urbana
Densità pop.	<2.000ab/kmq
Tipo di strada	stretta
Intensità traffico	<2000 veic/g

Fonte: ARPAV

In Provincia di Treviso sono in funzione 6 stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria ubicate nei seguenti comuni: Castelfranco, Conegliano, Mansuè, Cavaso del Tomba, Treviso (Via Lancieri), Vittorio Veneto. La stazione di monitoraggio di Conegliano è posizionata in Via Kennedy. È definita di *Background Urbano (BU)* secondo le indicazioni della Decisione 97/101/EC "Exchange of Information" (EOI). La stazione misura i valori orari degli inquinanti convenzionali: anidride solforosa (SO₂), ozono (O₃), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), i valori giornalieri delle polveri (PM₁₀) ed i valori settimanali di benzene, toluene, xileni ed etilbenzene. La stazione di Conegliano è risultata nel corso del 2008 efficiente nel 94% dei casi (numero di dati orari attendibili su numero di misure teoriche totali). Nel comune di Conegliano è stato inoltre effettuato un monitoraggio con Laboratorio Mobile di Arpav tra la fine di gennaio e metà febbraio 2004 in Piazza del Fante, ovvero in un sito critico di intenso traffico veicolare. Le misure rientravano nel progetto di monitoraggio relativo alla qualità dell'aria nella "Sinistra Piave" della provincia di Treviso che ha coinvolto 15 Comuni della consulta coneglianese.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Numero di stazioni e caratteristiche	Il numero minimo di stazioni è fissato dal DM 60/2002 e il D. Lgs 183/2004. In Veneto la rete è stata dimensionata dal Servizio osservatorio aria dell'Arpav nel 2007	***	ARPAV

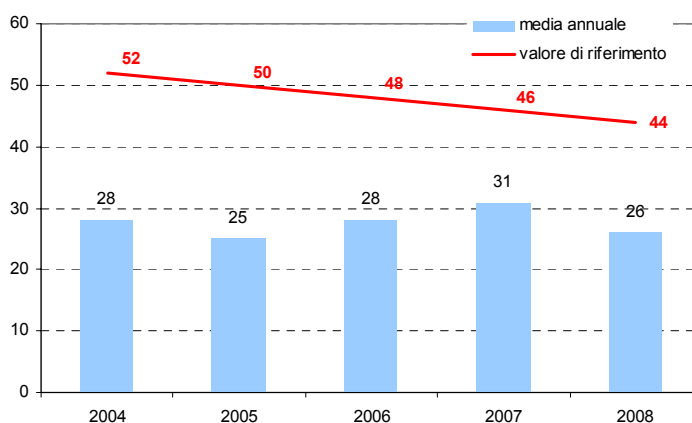
ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano

Concentrazione di biossido di azoto (NO₂)	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	S		

Obiettivo

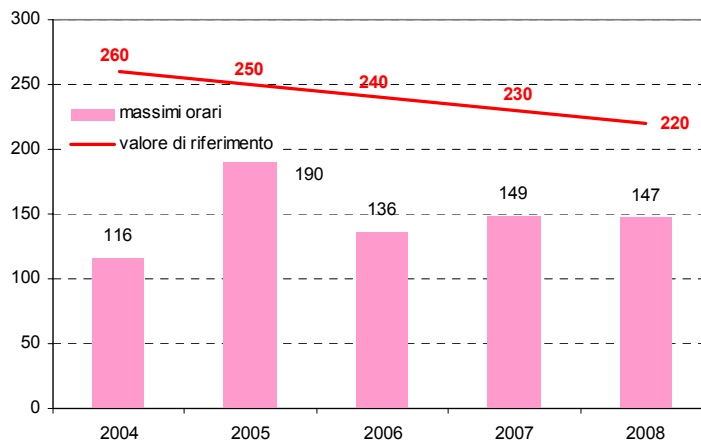
L'indicatore descrive le concentrazioni di biossido di azoto in atmosfera, misurate nelle stazioni di monitoraggio dall'ARPAV. L'NO₂ è un inquinante secondario che deriva dagli NOx prodotti in varia misura dai processi di combustione (trasporti ed impianti termici).

Esposizione cronica a Conegliano – valori annuali (2004 – 2008)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Esposizione acuta a Conegliano – massimi orari (2004 – 2008)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Nel corso degli ultimi anni i livelli di NO₂ si sono sempre mantenuti al di sotto dei valori limite. Per quanto riguarda l'inquinante NO₂ il Comune di Conegliano rientra tra le zone di tipo C, ovvero quelle zone in cui andranno applicati i Piani di Mantenimento poiché non vi è il rischio di superamento dei valori limite.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Microgrammi/metro cubo (µg/m ³)	VL annuale protezione salute (48 nel 2006, 46 nel 2007, 44 nel 2008, sarà 40 dal 2010) VL orario protezione salute da non superare più di 18 volte anno (240 nel 2006, 230 nel 2007, 220 nel 2008, sarà 200 dal 2010)	***	ARPAV

ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano

Concentrazione di polveri sottili (PM₁₀)	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	S	☹️	↑↑

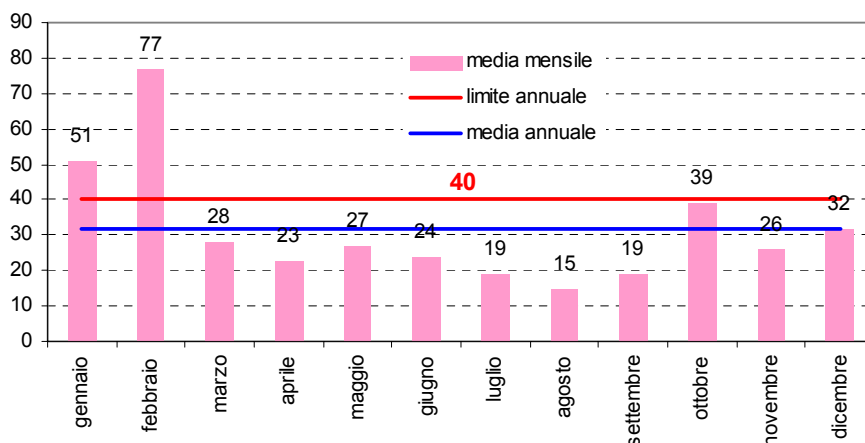
Obiettivo L'indicatore descrive le concentrazioni medie annuali di polveri sottili (PM₁₀) in atmosfera, misurate nelle stazioni di monitoraggio dall'ARPAV. Le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate essenzialmente dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare. Per questo indicatore non è molto significativo il monitoraggio di breve durata effettuato con mezzo mobile.

Concentrazioni di Polveri sottili (2005 – 2008)

Anno	Valore medio annuale		% dati validi	Limite
	Treviso	Conegliano		
2005	45	36	97	40
2006	41	36	96	
2007	44	33	99	
2008		32	94	

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Concentrazioni di Polveri sottili (medie mensili 2008)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Il problema delle polveri sottili resta la principale questione da affrontare. La situazione cronica, intesa come media annuale, sembra delineare un piccolo miglioramento della qualità dell'aria nell'ultimo triennio e la media annuale, pari a 32 µg/m³ rimane al di sotto dei limiti normativi. Anche nel 2008 sono stati i mesi di gennaio e di febbraio quelli con la media mensile più elevata. I dati del 2009, non riportati in quanto parziali, evidenziano ulteriori miglioramenti probabilmente dipendenti sia dalla riduzione del traffico, causata dalla contingenza economica ma, in misura certamente più ridotta e di difficile stima, anche dalle azioni virtuose attivate dall'Amministrazione (incentivi per l'uso di impianti di riscaldamento a gas, incentivi per l'uso di mezzi veicolari con motori a basse emissioni, estensione dei periodi di traffico limitato nel centro cittadino).

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Microgrammi/metro cubo (µg/m ³)	VL annuale (40 µg/m ³) media annuale in vigore dal 2005 come da DM 60/2002	***	ARPAV

ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano

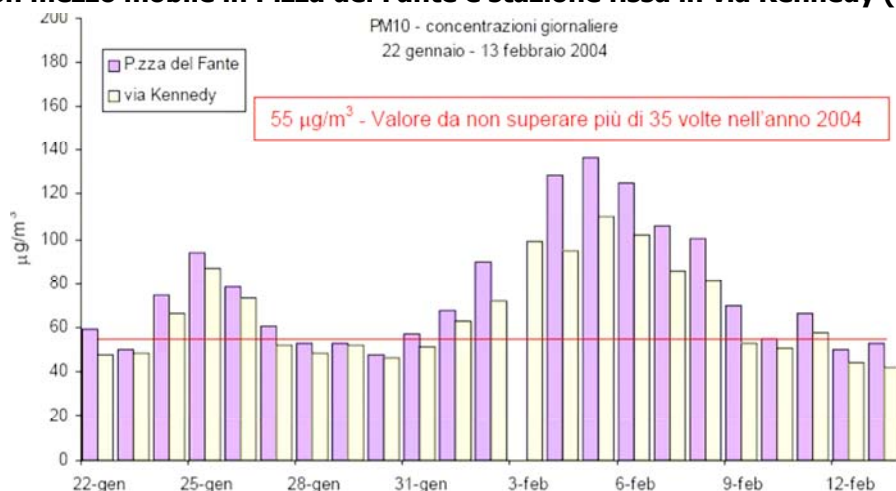
Superamento del limite giornaliero di polveri sottili (PM₁₀)

Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
A21C.	S	☹️	↑↑

Obiettivo

L'indicatore rappresenta il numero di giorni in cui le concentrazioni di polveri sottili (PM₁₀) in atmosfera hanno superato il limite consentito. Rappresenta quindi i casi più acuti di inquinamento che si concentrano nel periodo invernale. Per questo indicatore è molto significativo anche il monitoraggio con mezzo mobile.

Superamenti del limite giornaliero di PM₁₀ misurate con mezzo mobile in P.zza del Fante e stazione fissa in via Kennedy (2004)



Confronto	Date	Giorni di misura	% misure sopra limiti	
Conegliano 2004	Piazza del Fante	22/01/04-13/02/04	22	68%
Conegliano 2004	Via Kennedy	22/01/04-13/02/04	23	52%

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Superamenti del limite giornaliero di PM₁₀ misurate in via Kennedy (2005 - 2008)

Anno	Numero di superamenti		% dati validi	Limite
	Treviso	Conegliano		
2005	119	67	97	Ammessi 35 superamenti sopra i 50
2006	109	68	96	
2007	104	62	99	
2008		48	94	

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Il problema delle polveri sottili resta la principale questione da affrontare per l'alto numero di superamenti del valore limite ammesso. Come previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria (PRTRA) il Comune di Conegliano rientra tra le zone di tipo A, ovvero le più critiche per le polveri, e pertanto andranno applicati i Piani di Azione per migliorare la qualità dell'aria.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Numero di superamenti	Media giornaliera (50 µg/m ³) da non superare più di 35 volte all'anno come da DM 60/2002	***	ARPAV

ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano

Concentrazione di Ozono (O₃) e numero di superamenti della soglia

Fonte

DPSIR

Stato attuale

Trend

ARPAV

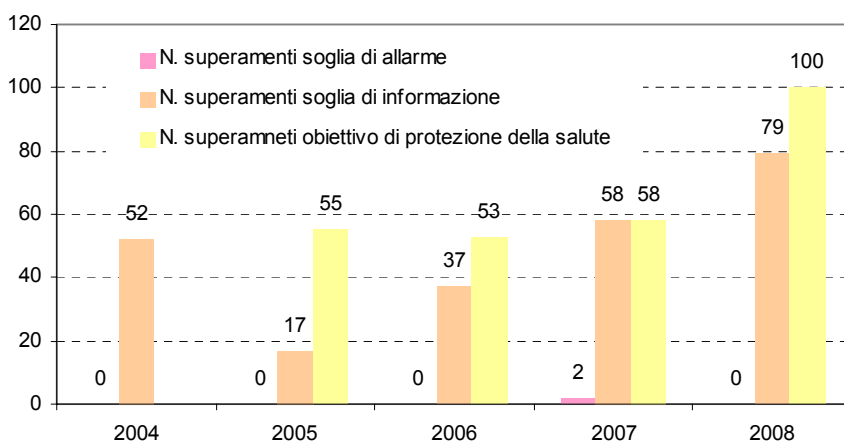
S



Obiettivo

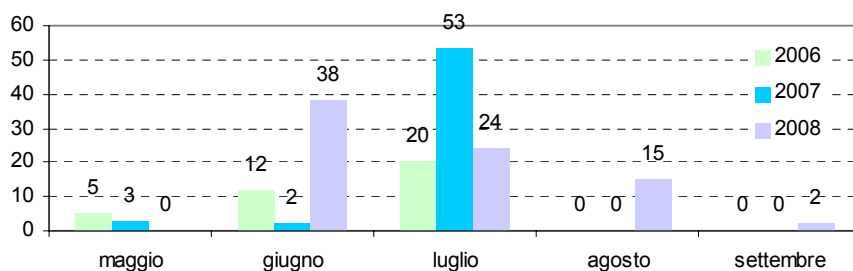
L'indicatore descrive il numero di superamenti dei valori limiti di concentrazione di ozono in atmosfera. La soglia di informazione e di allarme sono limiti per l'esposizione acuta, mentre la soglia di protezione per la salute umana è per l'esposizione cronica. L'ozono presente in prossimità del suolo (ozono troposferico) è un inquinante di tipo "secondario" ossia si forma per reazione chimica indotta dai raggi di sole nel periodo estivo.

Superamenti dei valori di riferimento per l'Ozono (2004 – 2008)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Superamenti della soglia di informazione per mese (2006 – 2008)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV

Le concentrazioni di ozono a Conegliano superano sistematicamente nel periodo estivo i limiti previsti dal D. lgs. 183/04. L'andamento appare, per altro, in peggioramento.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Microgrammi/metro cubo (µg/m ³)	Soglia informazione: media oraria (180) Soglia di allarme: media oraria (240) Obiettivo lungo t. protezione salute umana: max giornaliera di 24 medie mobili su 8h (120)	**	ARPAV

3.2 L'aria: le emissioni

Dall'inquinamento atmosferico dipendono i cambiamenti climatici, la diminuzione dell'ozono stratosferico, l'acidificazione, lo smog fotochimico, l'alterazione della qualità dell'aria. Affinché tali fenomeni possano essere controllati è necessario disporre di un adeguato sistema di monitoraggio in grado di rilevare due tipi di informazione: la qualità dell'aria, attraverso la misura delle concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera e la stima delle emissioni di gas inquinanti prodotte complessivamente da un determinato territorio. Mentre la qualità dell'aria, come visto, si controlla con appositi strumenti collocati in stazioni di monitoraggio, le emissioni si stimano invece con l'ausilio di modelli matematici che permettono di analizzare i diversi inquinanti in funzione delle differenti attività. I parametri di riferimento sono fissati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) per i gas-serra mentre per gli altri inquinanti si utilizza la metodologia CORINAIR (*COoRdination-INformation-AIR*) dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. La banca dati nazionale sulle emissioni, gestita dal sistema APAT Sinanet, fornisce tali stime su scala provinciale, mentre le informazioni per il livello comunale sono in genere derivate per disaggregazione dalle emissioni provinciali, come nel caso di Conegliano e dei comuni di Treviso. Le stime sono quindi da considerarsi indicative e presto superate dall'inventario IN.EM.AR. (INventario EMISSIONi ARia), l'inventario veneto che ARPAV Osservatorio Aria, su incarico della Regione, sta realizzando e che si concluderà il 31.12.2009, dopo 3 anni di lavoro.

Il software IN.EM.AR, realizzato dalla Regione Lombardia, sarà in grado di stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni tipo di attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria) e tipo di combustibile.

Per la realizzazione dell'inventario è necessario alimentare il sistema con gli specifici dati regionali: indicatori di attività (consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità incenerita, ed in generale qualsiasi parametro che traccia l'attività dell'emissione), fattori di emissione e dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni.

I dati disponibili al momento indicano che nella nostra regione le emissioni di ossidi di azoto, in particolare il biossido di azoto (NO_2), derivanti dai processi di combustione, dal traffico veicolare e dal riscaldamento domestico, costituiscono uno tra i maggiori problemi con cui le amministrazioni devono confrontarsi. A questo problema, che appare meno urgente per Conegliano, si affianca la questione delle emissioni di CO_2 e delle polveri sottili rispetto cui tutte le amministrazioni locali sono invece chiamate ad assumere impegni precisi.



ARIA - Le emissioni

Stima delle emissioni per inquinante e per macrosettore	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	A21C.	P	?	?

Obiettivo

L'indicatore descrive i quantitativi di gas emessi calcolati attraverso opportuni processi di stima, secondo la metodologia di riferimento indicata dall'IPCC e da CORINAIR. Le stime sono classificate in base a 11 differenti macrosettori emissivi.

Stima delle emissioni Conegliano secondo gli 11 macrosettori emissivi (2000)

Inquinante - unità di misura	Macrosettore											Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Arsenico - kg/a	-	0,7	9,2	-	-	-	-	-	-	-	-	9,9
Benzene - t/a	-	-	-	0,0	0,0	0,3	6,0	0,3	-	-	-	6,6
Cadmio - kg/a	-	1,7	0,1	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	1,8
CH4 - t/a	0,0	18,3	0,4	-	225,5	-	17,8	0,3	1,1	85,6	0,0	348,9
CO - t/a	1	326	4	0	-	-	1.676	48	23	0	0	2.078
CO2 - t/a	946	59.575	11.455	12.999	-	657	62.037	3.950	-	-	125	151.743
COV - t/a	0	29	1	15	34	211	307	16	1	0	0	613
Cromo - kg/a	-	2,3	2,2	-	-	-	0,1	0,0	-	-	-	4,6
IPA - kg/a	-	31,4	0,0	-	-	0,0	1,2	0,1	3,3	-	-	36,1
Mercurio - kg/a	-	0,9	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	1,1
N2O - t/a	0,0	6,7	0,5	-	-	-	5,9	1,3	0,0	12,4	0,0	26,9
Nchel - kg/a	-	60,9	2,2	-	-	-	0,1	0,0	-	-	-	63,2
NH3 - t/a	-	0,0	0,0	-	-	-	11,0	0,0	0,0	72,8	0,0	83,8
NOx - t/a	2,9	62,4	19,6	0,0	-	-	396,1	51,6	1,0	0,0	0,0	533,6
Piombo - kg/a	-	5,7	14,5	-	-	-	371,5	0,8	-	-	-	392,5
PM10 - t/a	0,1	14,7	2,7	6,9	0,0	0,0	31,4	7,4	1,3	0,0	0,0	64,5
Rame - kg/a	-	3,9	0,9	-	-	-	1,4	0,2	-	-	-	6,4
Selenio - kg/a	-	0,1	17,4	-	-	-	0,3	0,0	-	-	-	17,8
SOx - t/a	0,0	23,6	16,3	7,2	-	-	6,5	0,6	-	-	0,0	54,3
Zinco - kg/a	-	8,2	12,8	-	-	-	0,6	0,0	-	-	-	21,6

Fonte: elaborazione Osservatorio Aria di Arpav su dati APAT-CTN su scala provinciale del 2000

Legenda Macrosettori

1	Combustione: Energia e Industria di Trasformazione	7	Trasporto su strada
2	Impianti di combustione non industriale	8	Altre sorgenti e macchinari mobili (off-road)
3	Combustione nell'industria manifatturiera	9	Trattamento e smaltimento rifiuti
4	Processi produttivi (combustione senza contatto)	10	Agricoltura
5	Estrazione e distribuzione di combustibili fossili ed energia geotermica	11	Altre emissioni ed assorbimenti
6	Uso di solventi ed altri prodotti contenenti solventi		

La stima delle emissioni presentata per Conegliano deriva da 2 successive disaggregazioni spaziali. La prima effettuata da APAT che, provvede periodicamente alla compilazione e all'aggiornamento dell'inventario nazionale delle emissioni secondo la metodologia CORINAIR, disaggregate poi a livello provinciale secondo l'approccio Top-Down. Questi dati poi sono stati disaggregati per livello comunale dall'Osservatorio Regionale Aria partendo dalla quantificazione di una serie di variabili (proxy) che derivano da molteplici fonti informative quali, ad esempio, l'ISTAT. Le stime così calcolate forniscono un discreto punto di riferimento ma non sono informazioni oggettivamente indiscutibili, per altro decisamente datate, infatti il metodo che fornisce le stime delle emissioni è del 2000.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Chilogrammi all'anno (k/a) o tonnellata all'anno (t/a)	Non definibile	**	ARPAV

3.3 L'acqua

In questo capitolo vengono affrontate una serie di tematiche connesse al ciclo dell'acqua, sia nella dimensione di servizio ecosistemico sia di bene e risorsa fondamentale per le comunità umane.

Le prime pagine infatti affrontano la qualità delle acque nei corpi idrici superficiali esaminando il tema dei metalli pesanti nelle acque dei fiumi, lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua e la concentrazione di nitrati. Il quadro si completa con un indicatore relativo allo stato chimico delle acque sotterranee (SCAS).

La recente valutazione annuale della politica ambientale europea (COM 2009 304 def del 24/06/2009) ha dedicato uno spazio significativo a come l'UE abbia chiuso il ciclo della normativa sulle acque in grado di accompagnare complessivamente il ciclo dell'acqua in un'ottica di "distretto idrografico".

La direttiva 2008/105/CE ha definito nuovi limiti di concentrazione per più di 30 sostanze inquinanti, prevalentemente pesticidi e metalli pesanti. In particolare la questione dei metalli pesanti e la loro capacità di inserirsi patologicamente nelle catene alimentari rende prioritaria una attenzione alle loro concentrazioni negli ecosistemi acquatici. Come si vedrà scorrendo le pagine di questo capitolo il tema dei metalli pesanti rimane "scoperto", non solo per quanto riguarda il comune di Conegliano ma anche a livello regionale e nazionale.

Il capitolo affronta poi una serie di indicatori relativi al prelievo idrico ai fini potabili utilizzando un indicatore "cerniera", ovvero la presenza di nitrati nelle acque potabili. Tale indicatore risulta positivo nel senso che i pozzi monitorati non presentano livelli critici di nitrati ma, d'altra parte, indica anche la necessità di provvedere ad una gestione sostenibile delle pratiche agricole per limitare l'inquinamento diffuso di nitrati nel suolo e la loro percolazione nelle acque profonde.

Sempre la Comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2009 stima che una buona gestione tecnica possa permettere risparmi idrici del 40%.

Si presentano inoltre dati che riguardano la chiusura del ciclo antropogenico delle acque, ovvero la depurazione, quindi la restituzione ai corpi idrici di acque in uno stato ambientale che non pregiudichi i sistemi ecologici.

La sfida dell'uso della risorsa idrica in modo sostenibile è una delle più rilevanti per i prossimi anni ed è fondamentale per raggiungere nel 2015 la classe di qualità "buono" prevista dalla normativa per i corsi d'acqua.



ACQUA - La qualità dei corsi superficiali

Concentrazioni di cadmio, rame, cromo, piombo nelle acque dei fiumi	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	OCSE	S/D	?	?

Obiettivo

L'indicatore descrive la presenza di alcuni metalli pesanti, quali cadmio, rame, cromo, piombo, mercurio, zinco, nichel nel corso d'acqua superficiale misurato nella stazione di monitoraggio/campionamento.

Non sono disponibili dati sulle concentrazioni di metalli pesanti nelle acque superficiali. La stazione di campionamento sul fiume Monticano sita nel comune di Conegliano rileva solamente parametri chimici, biologici e microbiologici.

Su incarico del Comune di Conegliano l'Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Fermi" di Treviso ha effettuato in data 17 aprile 2007 le analisi di sedimento nei corsi d'acqua Laghetto e Monticano. La tabella in basso riporta i dati relativi al fiume Monticano.



Concentrazioni di metalli pesanti nei sedimenti del Fiume Monticano

	Manganese	Zinco	Rame	Piombo	Nichel	Cromo	Cadmio
Punto di prelievo	mg/kg ss	mg/kg ss	mg/kg ss	mg/kg ss	mg/kg ss	mg/kg ss	mg/kg ss
Via Conegliano	248	88	35	45	38	37	1,8
Via Luigi Settembrini	145	113	34	41	44	67	1,6
Ponte San Martino	374	43	30	39	51	19	1,4
Via Lancieri di Firenze	176	60	23	28	25	25	1,7

Fonte: ITIS "E. Fermi"

La presenza dei metalli pesanti nei corpi idrici superficiali è un importante indicatore del set OCSE, tuttavia esso non risulta monitorato né alla scala nazionale, nell'ambito dell'Annuario dei dati ambientali, né alla scala regionale, nell'ambito del Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
microgrammi/litro (µg/l)	Il D.Lgs. 152/06 alla tabella 1/A, allegato 1 parte terza, prevede il monitoraggio e la classificazione delle acque in funzione della qualità ambientale i seguenti limiti: Cadmio, 1 µg/l; Cromo 50 µg/l; Piombo 10 µg/l	*	ARPAV ITIS Fermi di Treviso

ACQUA - La qualità dei corsi superficiali									
Stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA)		Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend				
		ARPAV	S						
Obiettivo	Lo Stato Ambientale dei corsi d'acqua (SACA) è definito sulla base dello stato chimico e dello stato ecologico del corso d'acqua (SECA), costruito a sua volta integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE). Per la valutazione dello stato ambientale si prendono in considerazione anche i microinquinanti (sia organici che metalli pesanti) eventualmente presenti nelle acque fluviali.								
Valori di IBE del fiume Monticano a Conegliano									
2004		2005		2006		2007		2008	
26/04	14/09	14/06	19/10	03/04	17/10	05/04	27/11	28/04	07/10
I	I	I	II	I	I	I	I	II - I	II - III
Fonte: ARPAV									
Stato ambientale del fiume Monticano a Mareno di Piave									
Anno	2000	2001	2002	2005	2006				
SACA	scadente	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente				
Fonte: ARPAV									
Su incarico del Comune di Conegliano l'Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Fermi" di Treviso ha effettuato quattro analisi delle acque determinando il LIM dei corsi d'acqua Laghetto e Monticano.									
Valori del LIM nei fiumi del comune di Conegliano									
Corso d'acqua	Punto di prelievo	30/01/2007	17/04/2007	25/10/2007	10/03/2008				
Laghetto	Via Magg. G. Piovesana	buono							
Monticano	Via Conegliano	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente				
Monticano	Via Luigi Settembrini		buono	buono	buono				
Monticano	Ponte San Martino	sufficiente	buono	buono	buono				
Monticano	Via Lancieri di Firenze	buono	buono	buono	buono				
Fonte: ITIS "E. Fermi"									
Non esistono specifici dati relativi al SACA nel territorio comunale, tuttavia, si può ritenere il valore rilevato a Mareno di Piave adeguato a descrivere anche la situazione di Conegliano, visto che le dinamiche degli ecosistemi fluviali non seguono i confini amministrativi, ma quelli idrografici. Si noti come il SACA indichi una situazione piuttosto stabile sufficiente a raggiungere i parametri normativi per il 2008.									
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato						
Classi di qualità-giudizio	In accordo al DLgs 152/99 ogni corso d'acqua superficiale deve: entro il 2008 raggiungere un SACA "sufficiente"; entro il 2016 raggiungere un SACA "buono"	**	ARPAV ITIS Fermi di Treviso						

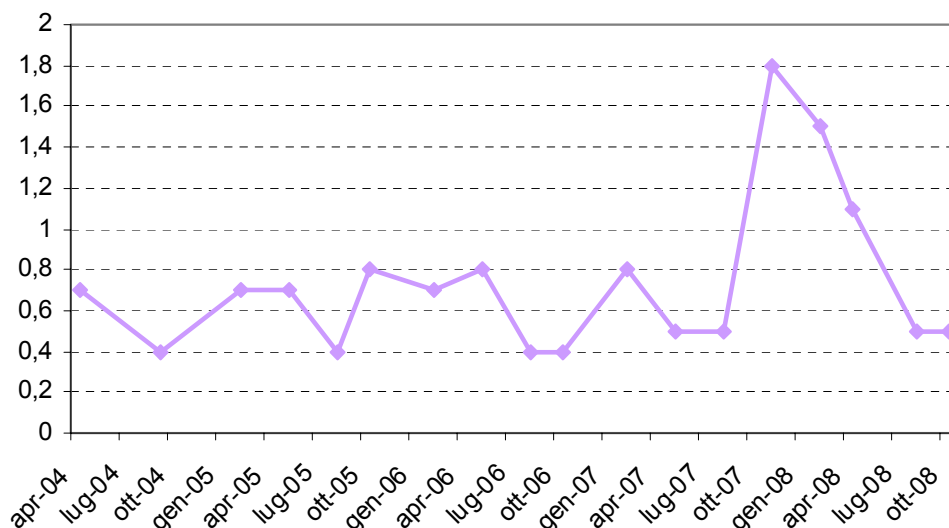
ACQUA - La qualità dei corsi superficiali

Concentrazione di nitrati nei corsi d'acqua	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	S	😊	↔

Obiettivo

La concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali è un parametro importante ai fini della tutela dei corpi idrici, poiché rappresenta uno degli inquinamenti più diffusi nel territorio; essi derivano sia da fonti di inquinamento diffuse che da fonti puntuali. Il comparto agro-zootecnico risulta essere la fonte prevalente di emissioni di nitrati.

Concentrazioni di azoto nitrico (N-NO₃) nel fiume Monticano a Conegliano





Fonte: ARPAV - Dipartimento di Treviso

Durante i quattro anni di monitoraggio i valori della concentrazione dell'azoto si sono mantenuti pressochè costanti, a parte il picco verificatosi nell'inverno del 2007 rientrato poi nel corso della seconda metà del 2008. La situazione si mantiene buona e con valori migliori rispetto alla media regionale e a quella di bacino. Il picco di concentrazione del periodo 2007-2008 è ascrivibile alla contingente riduzione della portata d'acqua derivata nel fiume Monticano dal collettore Castelletto - Nervesa, a causa della stagione particolarmente siccitosa.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Milligrammi per litro(mg/l)	NO3: Livello 1 (0 -1,3 mg/l); livello 2: (1,3 - 6,6 mg/l); livello 3 (6,6 -22,1 mg/l); livello 4 (22,1 - 44,3 mg/l) come da Tab.7 All.1 D.Lgs.152/99	***	ARPAV

ACQUA – I corsi sotterranei							
Qualità delle acque sotterranee (SCAS)		Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend		
		ARPAV	S	☹️	↔️		
Obiettivo	L'indice SCAS evidenzia le zone sulle quali insiste una maggiore criticità ambientale dal punto di vista qualitativo. L'indicatore dello stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) esprime in maniera sintetica la qualità chimica delle acque di falda, a partire dalla determinazione di sette parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati e ione ammonio) e di altri inquinanti organici e inorganici, detti addizionali, scelti in relazione all'uso del suolo e alle attività antropiche presenti sul territorio.						
Valori dei 7 parametri utili al calcolo dello SCAS rilevati in Via Cima da Conegliano							
	Conducibilità elettrica specifica a 20 °C.	Cloruri	Nitrati (NO3)	Solfati (SO4)	Ferro totale (Fe)	Manganese totale (Mn)	Ammoniaca Totale (NH4)
	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l	mg/l
22/01/2004	700	9	14	39	0,09	190	<0,05
20/07/2004	660	9	17	36	0,04	80	0,1
05/10/2004	665	9	16	34	0,09	110	<0,05
04/04/2005	655	9	17	32	0,08	60	<0,05
25/10/2005	665	10	15	34	0,03	80	<0,05
22/06/2006	655	10	15	32	0,49	73	<0,04
12/10/2006	660	10	14	34	0,076	98	<0,04
17/04/2007	676	11,2	12,1	32,7	0,105	116	<0,04
13/11/2007	663	11	11,6	34	0,095	105	<0,04
28/04/2008	674	11,8	12,6	31,3	0,145	125	<0,04
Fonte ARPAV – Dipartimento di Treviso							
L'indice è articolato in cinque classi di qualità:							
<ul style="list-style-type: none"> ▪ classe 0 = stato particolare" della falda, dovuto alla presenza di inquinanti inorganici di origine naturale) ▪ classe 1 = assenza di impatto antropico ▪ classe 4 = impatto antropico rilevante ▪ 							
Nel pozzo situato in via Cima a Conegliano l'ARPAV realizza il monitoraggio dei parametri qualitativi relativi alle acque sotterranee. Nel punto di prelievo non viene realizzato il calcolo dello SCAS. La costruzione dello SCAS è determinata dal valore di concentrazione peggiore riscontrato nelle analisi dei diversi parametri di base o dei parametri addizionali. Il valore dei cloruri rientra nella classe 1. Conducibilità elettrica, nitrati, solfati, ferro, e ammonio rientrano nella classe 2. Il valore più critico è quello del manganese totale che porterebbe alla classe 4.							
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato		Fonte del dato			
Classi di qualità (0-4)	--	**		ARPAV – Dipartimento di Treviso			

ACQUA - L'approvvigionamento idrico e l'acqua potabile

Qualità delle acque ad uso potabile	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	L.A.	S		

Obiettivo	L'indicatore descrive la presenza dei nitrati nelle acque potabili. Il valore massimo di 50 mg/l di nitrati nelle acque degli acquedotti è stato riconfermato dalle disposizioni di legge in materia di acque potabili (D.L.vo n. 31 del 02/02/2001). Tale decreto, proposto dal Ministro della Sanità, recepisce la Direttiva Comunitaria 98/83 del 03/11/98, nell'intento di uniformare i parametri di salubrità a quelli degli altri paesi Europei.
------------------	--



Contenuti di nitrati nelle acque potabili di alcuni pozzi di Conegliano (mg/l)

	Valore minimo	Valore massimo	n. prelievi
26002439 - ACQUEDOTTO DI CONEGLIANO UFFICIO TECNICI DELLA PREVENZIONE ULSS	26/02/2008	29/10/2008	7
	11.4 i ± 0.8	17.5 i ± 1.2	
26002440 - ACQUEDOTTO DI CONEGLIANO UFFICI COMUNALI - AREA SERVIZI TERRITORIO	14/11/2007	29/10/2008	6
	12.1 i ± 0.8	17.0 i ± 1.2	
26002443 - ACQUEDOTTO DI CONEGLIANO ISTITUTO " LA NOSTRA FAMIGLIA " - CONEGLIANO RE302	16/12/2008	08/07/2008	8
	3.3 i ± 0.2	3.5 i ± 0.2	
26002445 - ACQUEDOTTO DI CONEGLIANO FONTANA PUBBLICA - VIA GIOVANNI XXIII	29/07/2008	29/10/2008	5
	4.4 i ± 0.3	14.2 i ± 1.0	
26002446 - ACQUEDOTTO DI CONEGLIANO FONTANA PUBBLICA - VIA DELLA CAVALLA	05/02/2008	16/12/2008	8
	3.7 i ± 0.3	19.5 i ± 1.4	
26002464 - ACQUEDOTTO DI CONEGLIANO FONTANA PUBBLICA -PIAZZETTA 18 LUGLIO	30/10/2007	14/10/2008	8
	11.7 i ± 0.8	17.2 i ± 1.2	
26003266 - CONEGLIANO POZZO 5 CARPENÈ	27/05/2008	13.1 i ± 0.9	1
500020866 - Centrale Acquedotto di Conegliano Via Carpenè, 5 - Conegliano (TV)	29/08/2007	30/05/2007	4
	4.3 i ± 0.3	12.1 i ± 0.8	

Fonte ARPAV – Dipartimento di Treviso

La tossicità dei nitrati per l'uomo è principalmente attribuibile alla loro relativa riduzione a nitriti, che trasformano l'emoglobina in metaemoglobina, la quale non ha capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti. È opportuno considerare che gli apporti di nitrati all'organismo umano derivano da diverse fonti, alimentari e non (additivi, verdure, fumo ecc.). Come si può notare i valori sono abbondantemente distanti dalla soglia limite.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Milligrammi per litro(mg/l)	Valore limite 50 mg/l secondo il D.Lgs. 31/2001 e DGRV 4080 del 22/12/2004	**	ARPAV – Dipartimento provinciale TV

ACQUA - I consumi idrici																																								
Consumi idrici		Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend																																			
		L.A.	P																																					
Obiettivo	L'indicatore misura la quantità di acqua consumata giornalmente distinti nei vari settori produttivi. Di fatto l'indicatore, più che all'acqua consumata, si riferisce all'acqua immessa nella rete.																																							
Acqua erogata per settore (mc) <table border="1"> <thead> <tr> <th>Settore</th> <th>2004</th> <th>2005</th> <th>2006</th> <th>2007</th> <th>2008</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domestico</td> <td>2.122.162</td> <td>2.100.949</td> <td>2.296.839</td> <td>2.050.177</td> <td>2.148.317</td> </tr> <tr> <td>Normale</td> <td>345.511</td> <td>331.033</td> <td>384.084</td> <td>330.234</td> <td>334.777</td> </tr> <tr> <td>Rurale</td> <td>312.511</td> <td>284.868</td> <td>320.753</td> <td>300.814</td> <td>322.611</td> </tr> <tr> <td>Allevamento</td> <td>4.277</td> <td>4.415</td> <td>459</td> <td>855</td> <td>954</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>2.784.461</td> <td>2.721.265</td> <td>3.002.135</td> <td>2.682.080</td> <td>2.806.659</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Fonte: Servizi Idrici Sinistra Piave</p>					Settore	2004	2005	2006	2007	2008	Domestico	2.122.162	2.100.949	2.296.839	2.050.177	2.148.317	Normale	345.511	331.033	384.084	330.234	334.777	Rurale	312.511	284.868	320.753	300.814	322.611	Allevamento	4.277	4.415	459	855	954	TOTALE	2.784.461	2.721.265	3.002.135	2.682.080	2.806.659
Settore	2004	2005	2006	2007	2008																																			
Domestico	2.122.162	2.100.949	2.296.839	2.050.177	2.148.317																																			
Normale	345.511	331.033	384.084	330.234	334.777																																			
Rurale	312.511	284.868	320.753	300.814	322.611																																			
Allevamento	4.277	4.415	459	855	954																																			
TOTALE	2.784.461	2.721.265	3.002.135	2.682.080	2.806.659																																			
<p>Per <u>normale</u> si intendono tutte le attività produttive in generale che non ricadono nelle altre tre categorie; si include quindi l'industria, l'artigianato, etc.</p>																																								
Consumi annui e giornalieri <table border="1"> <thead> <tr> <th>Consumi</th> <th>2004</th> <th>2005</th> <th>2006</th> <th>2007</th> <th>2008</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Consumo annuo (mc/ab/a)</td> <td>78,10112</td> <td>76,38639</td> <td>84,51957</td> <td>75,53453</td> <td>79,28191</td> </tr> <tr> <td>Consumo giornaliero (l/ab/g)</td> <td>213,9757</td> <td>209,2778</td> <td>231,5605</td> <td>206,9439</td> <td>217,2107</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Fonte: Servizi Idrici Sinistra Piave</p>					Consumi	2004	2005	2006	2007	2008	Consumo annuo (mc/ab/a)	78,10112	76,38639	84,51957	75,53453	79,28191	Consumo giornaliero (l/ab/g)	213,9757	209,2778	231,5605	206,9439	217,2107																		
Consumi	2004	2005	2006	2007	2008																																			
Consumo annuo (mc/ab/a)	78,10112	76,38639	84,51957	75,53453	79,28191																																			
Consumo giornaliero (l/ab/g)	213,9757	209,2778	231,5605	206,9439	217,2107																																			
<p>Come si può notare, al di là di un andamento altalenante, i consumi si mantengono nella media nazionale e superiori alla media europea. È opportuno tenere presente che i consumi fanno riferimento all'abitante residente, perciò una realtà con flussi turistici significativi o con attività produttive rilevanti avrà consumi pro capite più elevati.</p>																																								
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato																																					
Litri/abitante/giorno (l/ab/g) Metri cubi/abitante/anno mc/ab/anno	Dati dall' Osservatorio ambientale delle città (ISTAT 2006) per i comuni italiani: oltre l'80% dei valori si colloca tra i 100 ed i 200 litri per abitante al giorno, circa il 97% tra i 100 e i 250 litri. La media europea nel 2006 era di 180 l/ab/g.	***	Servizi Idrici Sinistra Piave ISTAT																																					

ACQUA – Le pressioni sulla risorsa idrica

Dispersione della rete	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	L.A.	P	☹	↑↑

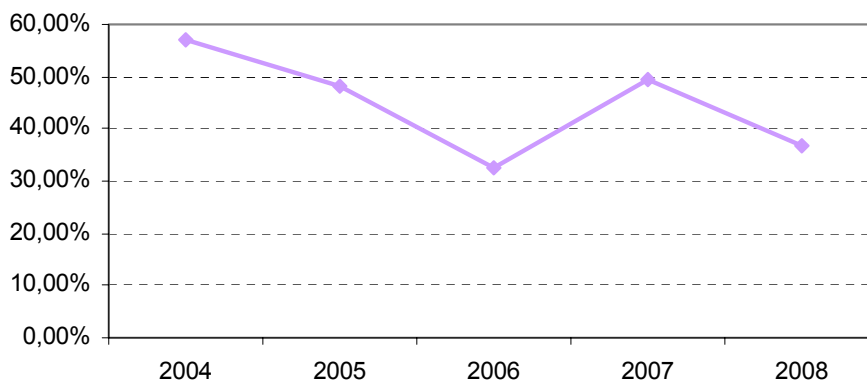
Obiettivo

L'indicatore misura la dispersione della rete aquedottistica, vale a dire fa una stima delle probabili perdite e assume che la quota di acqua immessa in rete e non consumata per usi civili (domestici, servizi, usi pubblici e usi gratuiti), industriali ed agricoli sia, in qualche modo, perduta. Come pure gli eventuali sversamenti e sfori nei serbatoi, l'acqua non fatturata e non contabilizzata come gratuita, furti e prelievi abusivi, ecc. Per ovviare a tali errori e superare alcune inconsistenze nei dati dell'acqua prelevata si considera come riferimento di partenza l'acqua immessa in rete e non quella prelevata.

Bilancio idrico delle entrate e perdite dell'acquedotto a Conegliano (mc)

	2004	2005	2006	2007	2008
Totale acqua immessa in rete	2.784.461	2.721.265	3.002.135	2.682.080	2.806.659
Dispersione in rete	1.587.371	1.314.139	981.895	1.326.930	1.034.440
% di perdite	57,01%	48,29%	32,71%	49,47%	36,86%



Fonte: Servizi Idrici Sinistra Piave

Percentuale delle perdite dell'acquedotto a Conegliano

Fonte: elaborazioni Agenda 21 consulting sui dati forniti da Servizi Idrici Sinistra Piave

I valori sono piuttosto elevati anche se il trend dimostra una diminuzione delle perdite. La situazione delle perdite acquedottistiche è critica a livello nazionale con una media del nord-est che si assesta attorno al 40%. Il recente rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto ha esaminato la situazione in 23 centri principali del Veneto riscontrando una media delle perdite acquedottistiche del 30%.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Percentuale (%)	20 %	***	Servizi Idrici Sinistra Piave

ACQUA – La depurazione																																																				
Capacità di depurazione		Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend																																															
		L.A.	R																																																	
Obiettivo	L'indicatore misura la percentuale di abitanti allacciati agli impianti di depurazione, facendo inoltre riferimento ai giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione e alla capacità di abbattimento del COD. Il COD, espresso in milligrammi di ossigeno per litro, rappresenta la quantità di ossigeno necessaria per la completa ossidazione dei composti organici ed inorganici presenti in un campione di acqua. Rappresenta quindi un indice che misura il grado di inquinamento dell'acqua da parte di sostanze ossidabili, principalmente organiche.																																																			
<p>Percentuale degli abitanti equivalenti depurati</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2004</th> <th>2005</th> <th>2006</th> <th>2007</th> <th>2008</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capacità abbattimento COD %</td> <td>68,90%</td> <td>69,60%</td> <td>63,70%</td> <td>64,50%</td> <td>63,40%</td> </tr> <tr> <td>Ab. Eq. depurati</td> <td>32.400</td> <td>32.400</td> <td>32.400</td> <td>32.400</td> <td>32.400</td> </tr> <tr> <td>Ab. Eq. Non depurati</td> <td>2.794</td> <td>2.794</td> <td>2.794</td> <td>2.794</td> <td>2.794</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td>35.194</td> <td>35.194</td> <td>35.194</td> <td>35.194</td> <td>35.194</td> </tr> <tr> <td>Giorni fuzionamento impianto di depurazione</td> <td>365</td> <td>365</td> <td>365</td> <td>365</td> <td>365</td> </tr> <tr> <td>% di ab eq. depurati</td> <td>92,06%</td> <td>92,06%</td> <td>92,06%</td> <td>92,06%</td> <td>92,06%</td> </tr> <tr> <td>Capacità di depurazione</td> <td>63,43%</td> <td>64,07%</td> <td>58,64%</td> <td>59,38%</td> <td>58,37%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Servizi Idrici Sinistra Piave</p>						2004	2005	2006	2007	2008	Capacità abbattimento COD %	68,90%	69,60%	63,70%	64,50%	63,40%	Ab. Eq. depurati	32.400	32.400	32.400	32.400	32.400	Ab. Eq. Non depurati	2.794	2.794	2.794	2.794	2.794	Totali	35.194	35.194	35.194	35.194	35.194	Giorni fuzionamento impianto di depurazione	365	365	365	365	365	% di ab eq. depurati	92,06%	92,06%	92,06%	92,06%	92,06%	Capacità di depurazione	63,43%	64,07%	58,64%	59,38%	58,37%
	2004	2005	2006	2007	2008																																															
Capacità abbattimento COD %	68,90%	69,60%	63,70%	64,50%	63,40%																																															
Ab. Eq. depurati	32.400	32.400	32.400	32.400	32.400																																															
Ab. Eq. Non depurati	2.794	2.794	2.794	2.794	2.794																																															
Totali	35.194	35.194	35.194	35.194	35.194																																															
Giorni fuzionamento impianto di depurazione	365	365	365	365	365																																															
% di ab eq. depurati	92,06%	92,06%	92,06%	92,06%	92,06%																																															
Capacità di depurazione	63,43%	64,07%	58,64%	59,38%	58,37%																																															
<p>Il D.Lgs. 152/2006 all'art. 74, comma 1, lettera a) stabilisce che per un adeguato calcolo della percentuale degli abitanti depurati, bisogna considerare non il numero totale di abitanti, ma appunto la percentuale di abitanti equivalenti. Per Conegliano la percentuale di abitanti equivalenti depurati è elevata e non ha subito variazione nell'ultimo quinquennio. Da ciò si è calcolato la capacità di depurazione moltiplicando la capacità di abbattimento del COD per gli abitanti equivalenti depurati. Come si può osservare dalla tabella, nonostante si sia verificato un lieve calo, si ritiene di definire la capacità di depurazione del Comune stabile.</p>																																																				
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato																																																	
Percentuale (%)	--	**	Servizi Idrici Sinistra Piave																																																	

3.4 Il suolo

Il territorio del comune di Conegliano è caratterizzato da una porzione collinare che si estende nella parte più settentrionale, e da una di pianura che si sviluppa nel settore meridionale e orientale.

L'area collinare comprende oltre metà del territorio ed è caratterizzata da una grande eterogeneità litologica da cui consegue una considerevole variabilità morfologica e diversificazione dei suoli. I rilievi collinari, più acclivi, sono dominati da un substrato calcareo, ma essendo anche intersecati dai corsi d'acqua (Cervano, Monticano, Monticanello, Cervada) si sono originate superfici debolmente inclinate costituite da depositi fluviali. La porzione di pianura è costituita dalle alluvioni dei corsi d'acqua collinari che hanno dato origine a suoli con tessiture più fini, completamente privi di ghiaie. Il suolo di questa area presenta caratteristiche che complessivamente rispecchiano quelle dei suoli della nostra regione e che nonostante un elevato livello di sfruttamento mantiene una buona funzione di filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche. Le principali e possibili criticità rilevate sono:

- presenza di aree coltivate in pendenza che necessitano l'attuazione di pratiche conservative per attenuare il rischio di erosione;
- salvaguardia dei suoli maggiormente destinati all'uso agricolo (zone di pianura) dove il conflitto tra uso agricolo e urbanizzazione è stato e sarà, nel futuro, più forte;
- possibile elevato contenuto in rame nei suoli vitati.

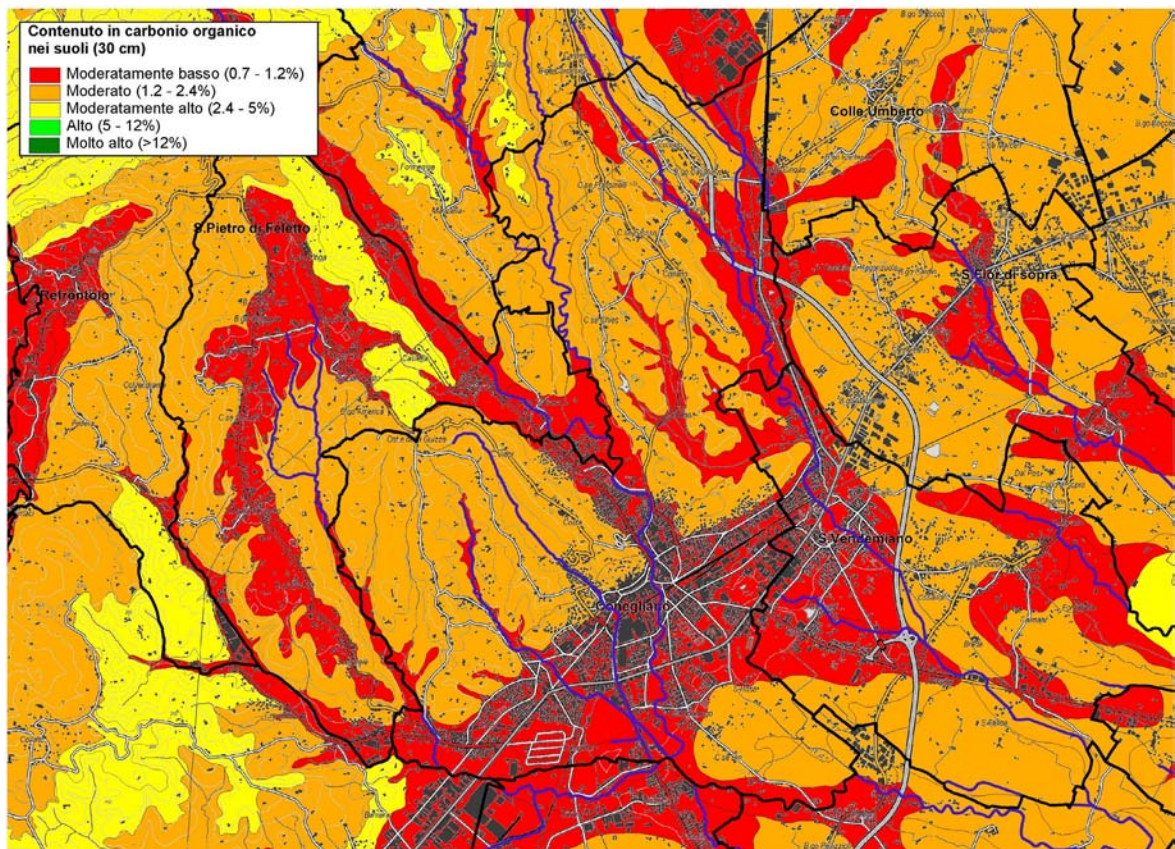
L'analisi diacronica delle trasformazioni del paesaggio di Conegliano negli ultimi secoli, ottenuta studiando i cambi di uso del suolo, ha evidenziato per le aree urbanizzate il più ampio incremento. Infatti se a fine '800 risultavano solo 65 ettari di urbanizzato oggi se ne contano persino 1.086. In linea con lo scenario veneto anche per Conegliano, complessivamente, le aree adibite a colture agrarie sono diminuite per lasciare posto alle differenti modalità di coltura della vite, la quale ha mantenuto un significativo ruolo. L'attività vinicola è infatti la principale coltivazione dell'area e, con le sue storiche origini oggi riconosciute internazionalmente, fa di Conegliano una delle due città del vino Prosecco (insieme a Valdobbiadene). Da ciò deriva la necessità di ben gestire e tutelare tale risorsa, evitando eccessivi sfruttamenti o apporti di prodotti fitosanitari da cui possano derivare conseguenze pericolose non solo per il comparto vitivinicolo, ma per l'ambiente e per la salute della popolazione. Il progetto FAS (Fitosanitari Ambiente Salute), realizzato in compartecipazione tra Ulss e Regione Veneto, restituisce dati interessanti sull'appropriato impiego di tali sostanze ed evidenzia i relativi rischi anche sull'uomo.



SUOLO - La caratterizzazione geologica e la qualità

Contenuto di carbonio organico nello strato superficiale di suolo	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	S	☺	?
Obiettivo	L'indicatore descrive il contenuto del carbonio organico nei primi 30 cm di suolo, indicando quindi la qualità del suolo. Il carbonio organico è molto importante per il suolo in quanto favorisce l'aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno riducendo il rischio di dell'erosione e migliorandone così la fertilità.			

Contenuto di Carbonio organico nei suoli



Fonte: ARPAV

Nei suoli di pianura il contenuto in carbonio si può definire moderatamente basso, con valori compresi tra 0,7 e 1,2% nei primi 30 cm di suolo, mentre nelle zone collinari aumenta leggermente senza mai superare il 2,4%. Questi valori sono non particolarmente alti e si ritengono in linea con il contenuto dei suoli coltivati della pianura veneta. Inoltre i valori più alti osservabili in collina sono spesso dovuti alla presenza del vigneto che, se inerbito, fornisce al suolo buoni apporti di sostanza organica.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
% di carbonio organico	1% limite minimo di qualità, come da Regolamento 1782/03 COM(2006) 232	***	ARPAV

SUOLO - La caratterizzazione geologica e la qualità

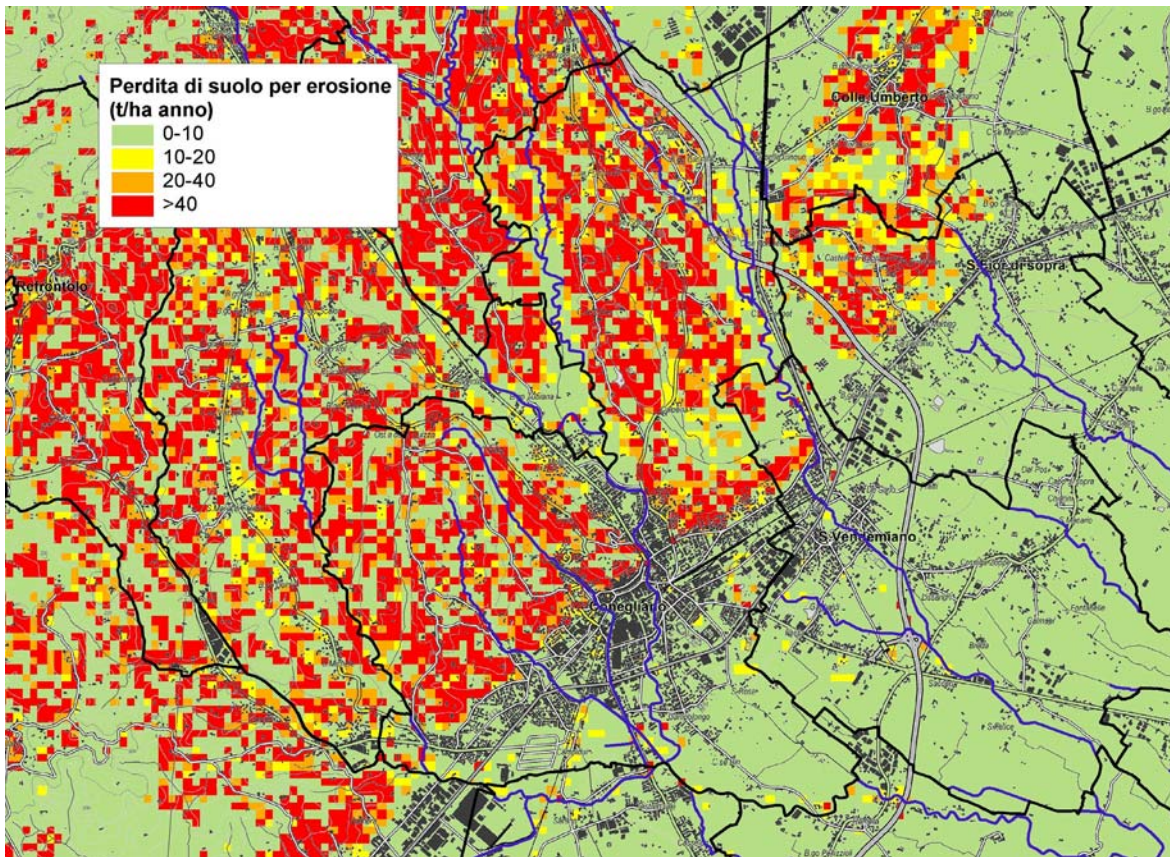
Erosione del suolo

Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
ARPAV	S	😊	?

Obiettivo

L'erosione idrica è il distacco e il trasporto di particelle di suolo per effetto dell'acqua in particolare nelle aree in pendenza e in presenza di suoli limosi e poveri in materiali organici sottoposti a tecniche di coltivazione poco conservative. La stima della perdita di suolo ottenuta dall'applicazione del modello USLE (Universal Soil Loss Equation) permette di evidenziare quali siano le aree più soggette al rischio di fenomeni erosivi.

Carta del rischio erosione del suolo



Fonte: ARPAV

La minaccia si riscontra solo nelle aree collinari o in quelle che bordano quest'ultime su terreni coltivati a seminativo, mentre il rischio è ridotto nelle stesse aree adibite a vigneto inerbito, ma soprattutto a bosco. In pianura le uniche zone in pericolo sono le aree che bordano i rilievi in cui le pendenze sono ancora significative (conoidi e colluvi). Per attenuare il pericolo di perdita di suolo si deve mantenere una costante attenzione sul fenomeno prevedendo la realizzazione di pratiche conservative, come la corretta ceduzione del bosco che eviti di ridurre drasticamente la copertura arborea, i terrazzamenti, l'inerbimento delle superfici, in particolar modo nelle aree coltivate a vite.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Classe di erosione (Tonnellate di suolo per ettaro per anno)	--	***	ARPAV

SUOLO - La caratterizzazione geologica e la qualità

Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agroambientali dell'Unione Europea	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	L.A.	R	☹️	↓

Obiettivo In ambito comunitario la politica agricola dà sostegno agli interventi degli agricoltori che si impegnano ad applicare pratiche agronomiche particolarmente rispettose dell'ambiente. L'indicatore descrive la diffusione delle misure agroambientali in relazione alle richieste di finanziamento per la misura 214 (ex F) del Piano di Sviluppo Rurale.

Superfici relative alle domande agroambiente - PSR 2000 – 2006 Misura F

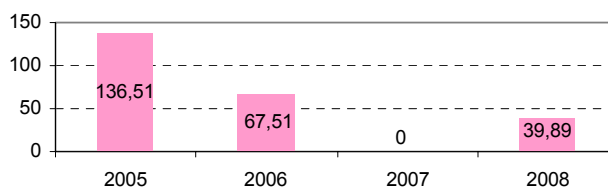
Anno Campagna	Superficie Richiesta (ha)
2005	136,51
2006	67,51
Totale	204,02

Fonte: AVEPA

Superfici relative alle domande agroambiente - PSR 2007-2013 Misura 214

Anno campagna 2008	Superficie richiesta (ha)
Agricoltura biologica - introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	18,43
Agricoltura biologica - mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica	18,3
Pagamenti agroambientali - sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	3,16
Totale	39,89

Ettari totali di terreno destinati alla Misura Agroambiente dei PSR dal 2005 al 2008



Fonte: AVEPA

La politica agricola in ambito comunitario è stata modificata con il Regolamento 1257/99 (Agenda2000) attivata dalla Regione Veneto con il Piano Regionale di Sviluppo Rurale nel 2001. I dati disponibili dal 2005 evidenziano per il ciclo di finanziamento del PSR 2000-2006 (misura F) un totale di 200 ettari di terreno tra il 2005 e il 2006. I dati per il nuovo ciclo 2007-2013 dimostrano finora un inizio un po' a rilento rispetto gli anni passati; infatti, se nel 2007 la misura 214 (ex F) non era stata aperta (zero ettari di terreno), il 2008 si caratterizza con solamente quasi 40 ettari di terreno.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Ettari (ha)	--	**	AVEPA Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura

SUOLO – Uso del suolo

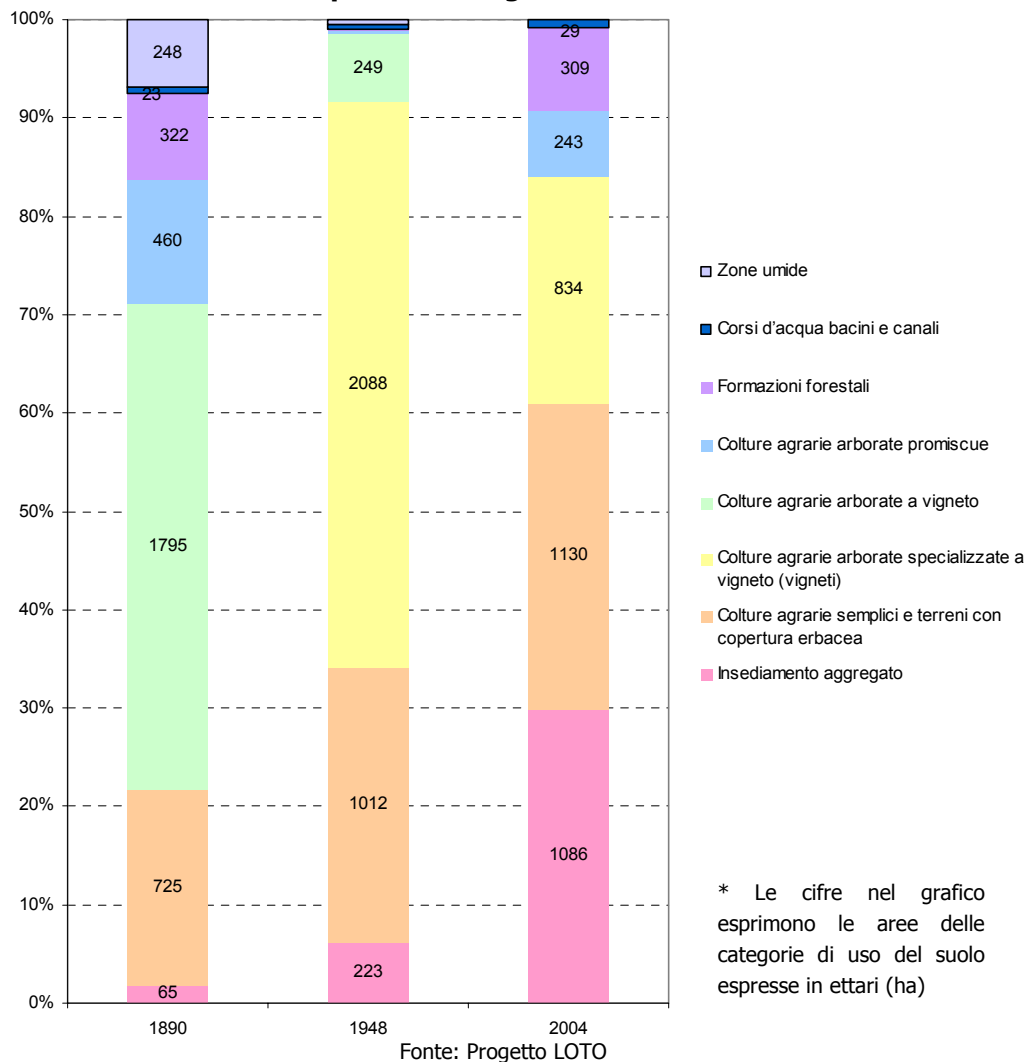
Trend storico dell' uso del suolo

Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
ARPAV	S	?	⇓

Obiettivo

L'indicatore descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree individuate come omogenee al loro interno. In relazione alle tipologie di aree considerate, le variazioni di uso del suolo possono dimostrare l'evoluzione nel tempo e le tendenze future dell'uso del suolo.

Variazioni del mosaico paesistico degli usi del suolo 1980 – 1948 - 2004



L'analisi effettuata ha preso in considerazione tre fonti cartografiche per i momenti storici studiati: per il 1890 e il 1948 la carta IGMI e documenti bibliografici locali, mentre per il 2004 la CTR del 1995 e le fotografie aree regionali del 2000. Alcune categorie di uso del suolo non sono costanti in tutte le tre soglie storiche, come la comparsa delle colture erborate specializzate registrata nel 1948 (vigneti) e la scomparsa invece nel 2004 delle colture promiscue, delle colture arboree a vigneto e delle zone umide. Spicca notevolmente la variazione dell'insediamento aggregato dal 1890 ad oggi.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Ettari (ha)	--	***	Progetto LOTO

SUOLO - Le pressioni																						
Aree impermeabilizzate comunali		Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend																	
		A21C.	P	?	⇓																	
Obiettivo	L'indicatore descrive la percentuale di superficie impermeabilizzata all'interno dell'intero territorio e all'interno del centro abitato. Le superfici impermeabilizzate sono principalmente costituite dai sedimi degli edifici, delle strade e dei parcheggi presenti sul territorio.																					
<p>Aree impermeabilizzate</p> <table border="1" style="margin: 10px auto; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Intero territorio comunale</th> <th style="text-align: left;">Superficie totale</th> <th style="text-align: right;">36.355.535 mq</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <th style="text-align: left;">Superficie impermeabilizzata</th> <th style="text-align: right;">3.966.483 mq</th> </tr> <tr> <td></td> <th style="text-align: left;">Percentuale</th> <th style="text-align: right;">11%</th> </tr> </tbody> </table> <table border="1" style="margin: 10px auto; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Solo centro urbano</th> <th style="text-align: left;">Superficie totale</th> <th style="text-align: right;">11.617.505 mq</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <th style="text-align: left;">Superficie impermeabilizzata</th> <th style="text-align: right;">3.178.000 mq</th> </tr> <tr> <td></td> <th style="text-align: left;">Percentuale</th> <th style="text-align: right;">27 – 28%</th> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center; font-size: small;">Fonte: Comune di Conegliano</p>					Intero territorio comunale	Superficie totale	36.355.535 mq		Superficie impermeabilizzata	3.966.483 mq		Percentuale	11%	Solo centro urbano	Superficie totale	11.617.505 mq		Superficie impermeabilizzata	3.178.000 mq		Percentuale	27 – 28%
Intero territorio comunale	Superficie totale	36.355.535 mq																				
	Superficie impermeabilizzata	3.966.483 mq																				
	Percentuale	11%																				
Solo centro urbano	Superficie totale	11.617.505 mq																				
	Superficie impermeabilizzata	3.178.000 mq																				
	Percentuale	27 – 28%																				
<p>Il conteggio delle aree impermeabilizzate ha tenuto conto degli edifici, delle strade e dei parcheggi esistenti rilevabili dalle cartografie, mentre non sono considerate le aree urbanizzate o pavimentate non rilevabili dalle cartografie.</p> <p>Rispetto al territorio comunale, che ha superficie pari a 36.355.535 mq, le superfici impermeabili ammontano a 3.966.483 mq circa con una incidenza di circa l'11%. Rispetto alla superficie dei centri abitati, che risulta uguale a 11.617.505 mq, le superfici di strade, edifici e parcheggi che ammontano a 3.178.000 mq circa, hanno un'incidenza pari a circa il 27-28%. Tale valore è da considerarsi calcolato per difetto in quanto è corretto sommare anche tutte le aree pavimentate e non cartografate.</p>																						
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato																			
Metri quadrati e percentuale (mq/%)	--	***	Comune Conegliano																			

SUOLO - Le pressioni

Attività vitivinicola	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	A21C.	P	😊	?

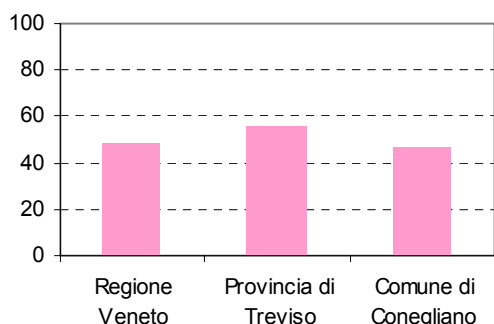
Obiettivo L'indicatore descrive l'attività vitivinicola nel territorio di interesse, confrontando la superficie agricola destinata a vigneto e rispetto la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ed evidenziando così l'entità dello sfruttamento di tale risorsa.

L'attività vitivinicola a Conegliano

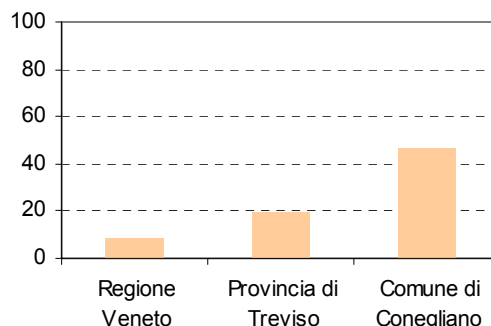
Superficie di suolo a vigneto	793,8 ettari
Superficie agricola a coltura di prosecco doc	524 ettari rivendicati (Doc Prosecco C-V)
Produzione di uva e produzione	61.127 q.li
Produzione di vino	42.788 ettolitri (Doc Prosecco C-V)
Numero aziende agricole presenti	240 aziende agricole (qualche azienda può risultare come piccolo imbottigliatore)
Numero cantine di imbottigliamento	20 (comprensivo di cantina sociale e imbottigliatori puri)

Fonte: Consorzio Tutela del Prosecco

Percentuale SAU/superficie totale



Percentuale superficie a vigneto/SAU



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Consorzio Tutela del Prosecco e RSA Treviso 2006

Il suolo coneglianese è storicamente sfruttato per la coltivazione della vite. Confrontando i dati con l'intera Regione Veneto e la Provincia di Treviso si può osservare infatti come la percentuale di SAU sia elevata sia rispetto l'estensione dell'intera area comunale. Essa infatti è pari a 1.693,59 ettari, vale a dire il 46.61% della superficie comunale totale. Inoltre, calcolando la % della superficie coltivata a vigneto rispetto la SAU si osserva come risulti essere quasi la metà (899,79 ha – 46.87%). Per la superficie a vigneto si specifica che 524 ettari sono destinati alla coltura del prosecco doc, che rende queste terre degne di internazionale e rinomata fama della loro produzione vinicola.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Ettari (ha); numero, ettolitri (hl)	--	**	Consorzio Tutela del Prosecco; RSA - Provincia di Treviso 2006

SUOLO - Le pressioni sul suolo

Allevamenti ed affluenti zootecnici	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	P		

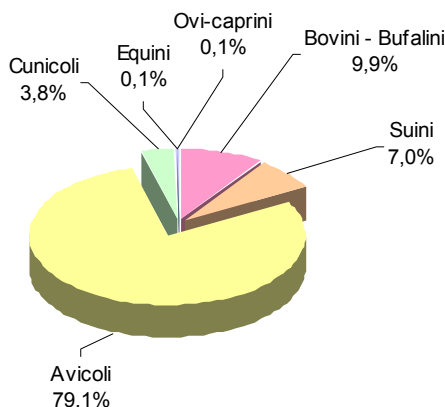
Obiettivo

Gli effluenti degli allevamenti zootecnici sono distribuiti sul terreno in quanto contengono azoto ottimo fertilizzante naturale per le coltivazioni. Il numero di capi allevati rappresenta, quindi, un importante indicatore per valutare quale sia il carico di azoto di origine zootecnica nel territorio interessato.

Le diverse categorie di animali allevati nel comune di Conegliano

	Bovini - Bufalini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Ovi-caprini	Equini	Totale
Numero capi	1.261	895	10.115	486	18	18	12.793
Peso vivo allevato (q)	4.928	733	110	10	8	89	5.877
Azoto escreto (kg)	58.900	8.167	2.119	147	82	611	70.026

Le percentuali delle tipologie animali allevate nel comune di Conegliano



Fonte: ARPAV

La categoria animale che maggiormente produce azoto è sicuramente quella dei bovini e dei bufalini. A Conegliano però gli avicoli primeggiano per numero dei capi rispetto tutte le categorie animali. Dividendo il carico totale di azoto del suolo del comune di Conegliano, pari a 70.026 kg, per il valore corrispondente della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), si può osservare che si ottiene un valore pari a 41.34 kg N/ettaro, ben al di sotto del valore soglia per le aree vulnerabili derivante dalla normativa Direttiva Nitrati n. 676/91 pari a 170kg N/ettaro SAU.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Numero di capi, kg azoto(N)/ettaro (ha), peso vivo allevato (q)	170 kg azoto(N)/ettaro SAU come da Direttiva Nitrati n. 676/91, DM 07/04/06, DGRV 2495/06	***	ARPAV

SUOLO - L'uso di sostanze di sintesi in agricoltura

Prodotti fitosanitari e le vendite totali

Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
A21C.	P	☹️	↔️

Obiettivo

L'indicatore descrive le dinamiche di vendita dei prodotti fitosanitari sul territorio della regione Veneto distinto per provincia e Ulss.

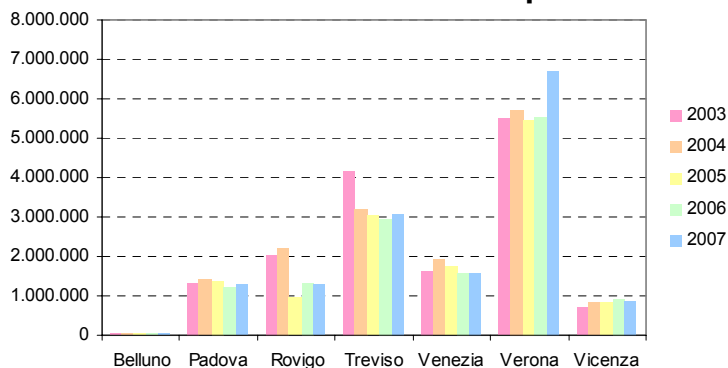
Definizione di fitosanitari:

prodotti che proteggono i vegetali (piante vive o loro prodotti) da organismi nocivi, eliminano piante o parti di esse indesiderate, favoriscono i processi vitali delle piante (esclusi i concimi), conservano i prodotti vegetali (ortaggi, frutta, semi); esclusi i conservanti altrimenti disciplinati.

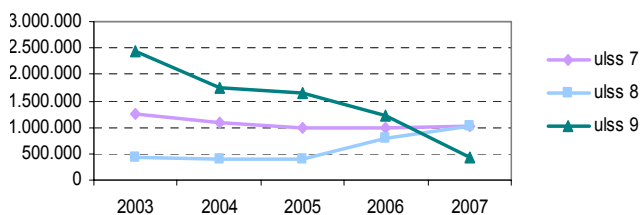
Le categorie dei prodotti fitosanitari:

- anticrittogamici (contrastano le malattie e/o alterazioni da funghi e batteri);
- nematocidi, insetticidi e acaricidi (combattono insetti e altri animali dannosi);
- diserbanti ed erbicidi (eliminano le malerbe);
- fitoregolatori (ormoni vegetali ed assimilabili);
- radicanti e braccizzanti

Vendite totali di fitosanitari nelle Ulss delle province del Veneto





Andamento delle vendite totali di fitosanitari nelle Ulss della provincia di Treviso



Fonte: Progetto FAS (Fitosanitari Ambiente Salute) – Regione Veneto e ARPAV

È riconosciuta la correlazione tra l'utilizzazione di fitosanitari ed effetti dannosi, oltre che sulle risorse naturali, sull'uomo con casi di intossicazione acuta, disturbi neurofisiologici, respiratori e digestivi, fino alla comparsa di tumori. Il numero delle dichiarazioni di vendite suddivise per provincia e Ulss è un buon dato per interpretare l'utilizzo di tali sostanze. Conegliano ricade nell'Ulss 7 e, come si osserva dal grafico delle vendite totali, presenta un andamento complessivamente stabile dal 2003 ad oggi, a differenza dell'Ulss 9 per la quale i dati di vendita hanno avuto una buona riduzione.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Chilogrammi o litri (Kg - l)	--	***	Progetto FAS – Regione Veneto - ARPAV

SUOLO - L'uso di sostanze di sintesi in agricoltura																																																																																																																																																																				
Contenuto di metalli pesanti totali nei suoli agrari	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend																																																																																																																																																																
	APAT	P																																																																																																																																																																		
Obiettivo	L'indicatore fornisce informazioni sui valori dei metalli pesanti contenuti in superficie e in profondità nei suoli. Descrive fenomeni di contaminazione diffusa oppure fenomeni ascrivibili a fonti emmissive puntuali, ricordando che la presenza di metalli può essere anche di origine litogenica.																																																																																																																																																																			
Statistica descrittiva del contenuto in metalli pesanti dei suoli di Conegliano e dei comuni limitrofi																																																																																																																																																																				
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="5" style="text-align: center;">In superficie</th> <th colspan="5" style="text-align: center;">In profondità</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Media</th> <th>Minimo</th> <th>Massimo</th> <th>Limite col.A dl 152/06</th> <th></th> <th>Media</th> <th>Minimo</th> <th>Massimo</th> <th>Limite col.A dl 152/06</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Zn</td><td>76,39</td><td>20,2</td><td>200</td><td>150</td><td>Zn</td><td>60,85</td><td>14</td><td>160</td><td>150</td></tr> <tr><td>Cu</td><td>109,3</td><td>28,1</td><td>291</td><td>120</td><td>Cu</td><td>25,28</td><td>2,5</td><td>110</td><td>120</td></tr> <tr><td>Ni</td><td>27,3</td><td>7,86</td><td>110</td><td>120</td><td>Ni</td><td>29,17</td><td>4,2</td><td>100</td><td>120</td></tr> <tr><td>Pb</td><td>21,32</td><td>6,12</td><td>55</td><td>100</td><td>Pb</td><td>8,62</td><td>2,5</td><td>31,1</td><td>100</td></tr> <tr><td>Cd</td><td>0,41</td><td>0,15</td><td>1,5</td><td>2</td><td>Cd</td><td>0,27</td><td>0,15</td><td>0,87</td><td>2</td></tr> <tr><td>Cr tot</td><td>41,2</td><td>11,5</td><td>96</td><td>150</td><td>Cr tot</td><td>37,8</td><td>6,8</td><td>80</td><td>150</td></tr> <tr><td>Co</td><td>9,33</td><td>1,5</td><td>28</td><td>20</td><td>Co</td><td>6,4</td><td>1,5</td><td>19</td><td>20</td></tr> <tr><td>As</td><td>6,42</td><td>1,66</td><td>22</td><td>20</td><td>As</td><td>5,79</td><td>1,4</td><td>13</td><td>20</td></tr> <tr><td>Sb</td><td>0,66</td><td>0,33</td><td>1,1</td><td>10</td><td>Sb</td><td>0,38</td><td>0,1</td><td>0,64</td><td>10</td></tr> <tr><td>Hg</td><td>0,12</td><td>0,03</td><td>0,3</td><td>1</td><td>Hg</td><td>0,06</td><td>0,03</td><td>0,27</td><td>1</td></tr> <tr><td>Be</td><td>0,92</td><td>0,43</td><td>2,1</td><td>2</td><td>Be</td><td>0,76</td><td>0,1</td><td>1,8</td><td>2</td></tr> <tr><td>Se</td><td>0,29</td><td>0,1</td><td>0,65</td><td>3</td><td>Se</td><td>0,14</td><td>0,1</td><td>0,36</td><td>3</td></tr> <tr><td>Sn</td><td>1,73</td><td>0,9</td><td>2,83</td><td>1</td><td>Sn</td><td>1,04</td><td>0,1</td><td>1,86</td><td>1</td></tr> <tr><td>V</td><td>53,68</td><td>24</td><td>100</td><td>90</td><td>V</td><td>43,29</td><td>14</td><td>87</td><td>90</td></tr> </tbody> </table>					In superficie					In profondità						Media	Minimo	Massimo	Limite col.A dl 152/06		Media	Minimo	Massimo	Limite col.A dl 152/06	Zn	76,39	20,2	200	150	Zn	60,85	14	160	150	Cu	109,3	28,1	291	120	Cu	25,28	2,5	110	120	Ni	27,3	7,86	110	120	Ni	29,17	4,2	100	120	Pb	21,32	6,12	55	100	Pb	8,62	2,5	31,1	100	Cd	0,41	0,15	1,5	2	Cd	0,27	0,15	0,87	2	Cr tot	41,2	11,5	96	150	Cr tot	37,8	6,8	80	150	Co	9,33	1,5	28	20	Co	6,4	1,5	19	20	As	6,42	1,66	22	20	As	5,79	1,4	13	20	Sb	0,66	0,33	1,1	10	Sb	0,38	0,1	0,64	10	Hg	0,12	0,03	0,3	1	Hg	0,06	0,03	0,27	1	Be	0,92	0,43	2,1	2	Be	0,76	0,1	1,8	2	Se	0,29	0,1	0,65	3	Se	0,14	0,1	0,36	3	Sn	1,73	0,9	2,83	1	Sn	1,04	0,1	1,86	1	V	53,68	24	100	90	V	43,29	14	87	90
In superficie					In profondità																																																																																																																																																															
	Media	Minimo	Massimo	Limite col.A dl 152/06		Media	Minimo	Massimo	Limite col.A dl 152/06																																																																																																																																																											
Zn	76,39	20,2	200	150	Zn	60,85	14	160	150																																																																																																																																																											
Cu	109,3	28,1	291	120	Cu	25,28	2,5	110	120																																																																																																																																																											
Ni	27,3	7,86	110	120	Ni	29,17	4,2	100	120																																																																																																																																																											
Pb	21,32	6,12	55	100	Pb	8,62	2,5	31,1	100																																																																																																																																																											
Cd	0,41	0,15	1,5	2	Cd	0,27	0,15	0,87	2																																																																																																																																																											
Cr tot	41,2	11,5	96	150	Cr tot	37,8	6,8	80	150																																																																																																																																																											
Co	9,33	1,5	28	20	Co	6,4	1,5	19	20																																																																																																																																																											
As	6,42	1,66	22	20	As	5,79	1,4	13	20																																																																																																																																																											
Sb	0,66	0,33	1,1	10	Sb	0,38	0,1	0,64	10																																																																																																																																																											
Hg	0,12	0,03	0,3	1	Hg	0,06	0,03	0,27	1																																																																																																																																																											
Be	0,92	0,43	2,1	2	Be	0,76	0,1	1,8	2																																																																																																																																																											
Se	0,29	0,1	0,65	3	Se	0,14	0,1	0,36	3																																																																																																																																																											
Sn	1,73	0,9	2,83	1	Sn	1,04	0,1	1,86	1																																																																																																																																																											
V	53,68	24	100	90	V	43,29	14	87	90																																																																																																																																																											
Fonte: ARPAV																																																																																																																																																																				
<p>I valori medi riscontrati sono sempre al di sotto dei limiti del Lgs. 152/2006, tranne che per lo stagno, per il quale il limite di legge è quasi sempre inferiore alle concentrazioni riscontrabili nei suoli del Veneto. Alcuni superamenti nei campioni superficiali si hanno anche per il rame (10 superamenti del limite su 27 campioni) in corrispondenza dei vigneti per la cui difesa fitosanitaria viene fatto ampio uso dei prodotti a base di rame. Proprio in un punto situato nel territorio comunale di Conegliano, in area collinare (Ogliano) coltivato a vigneto, si riscontra una concentrazione di rame in superficie pari a 150 mg/kg (limite 120).</p>																																																																																																																																																																				
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato																																																																																																																																																																	
Milligrammi/chilogrammi (mg/kg)	Limiti previsti dal DLgs 152/06	***	ARPAV																																																																																																																																																																	

3.5 La biodiversità

Con la Convenzione sulla Biodiversità adottata nell'ambito del Summit tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, viene definito e accettato a livello internazionale il termine biodiversità inteso come:

"... la variabilità fra tutti gli organismi viventi, inclusi quelli del sottosuolo, dell'aria, gli ecosistemi acquatici e terrestri, marini ed i complessi ecologici dei quali loro sono parte; questa include la diversità all'interno di specie, tra specie ed ecosistemi".

La riduzione della diversità biologica è dovuta a molteplici pressioni per la maggior parte di origine antropica tra cui si possono citare l'urbanizzazione, l'inquinamento ed il prelievo di risorse naturali. Per una corretta conservazione della diversità biologica risulta indispensabile un'adeguata conoscenza dell'ambiente che permetta di pianificare e gestire in modo mirato il territorio al fine di preservare gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna selvatiche.

A livello europeo la tutela della biodiversità avviene principalmente con l'istituzione e la gestione di aree naturali protette (parchi e riserve) e l'individuazione di aree costituenti la rete ecologica Natura 2000. Attraverso il programma Natura 2000 l'Europa sta tentando di sviluppare una strategia d'insieme utile ad arginare la perdita di biodiversità a livello continentale.

In base alla presenza e rappresentatività sul territorio di specie animali e vegetali (indicate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" nell'ambito di Rete Natura 2000) vengono individuati Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C), che successivamente diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Dalla salvaguardia e gestione dei rapporti di continuità fra le varie aree naturali dipende il mantenimento di un equilibrio complessivo che permette la conservazione delle specie e degli ecosistemi.

Con il presente capitolo si vuole fornire inizialmente un'indicazione sulla presenza e l'estensione delle aree protette, secondo quanto stabilito per la Rete Natura 2000, nel territorio comunale di Conegliano. Vengono poi presi in rassegna i tipi di habitat e le specie floristiche e faunistiche di maggior pregio conservazionistico riscontrate per le aree protette. Infine vengono presentati gli indicatori riferiti alle pressioni che possono determinare un aspetto di vulnerabilità per l'ambiente.



BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano

Superficie protetta	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	A21C.	S	😊	↔

Obiettivo L'indicatore fornisce una stima dell'estensione del territorio comunale che ricade in aree ritenute di pregio conservazionistico.

Carta relativa al SIC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano" e al SIC IT3240029 "Ambito fluviale Livenza e corso inferiore del Monticano" nel Comune di Conegliano



All'interno del territorio del comune di Conegliano sono presenti due SIC. Il SIC "Perdonanze e corso del Monticano" si estende per 364 ettari e ricade per il 52% nella regione alpina. Il SIC "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" con estensione di 1.955 ettari, include il ZPS IT3240013 "Ambito Fluviale del Livenza" di 1.061 ettari. Il comune di Conegliano comprende quindi una superficie protetta di 2.319 ettari.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
--	--	***	Regione del Veneto

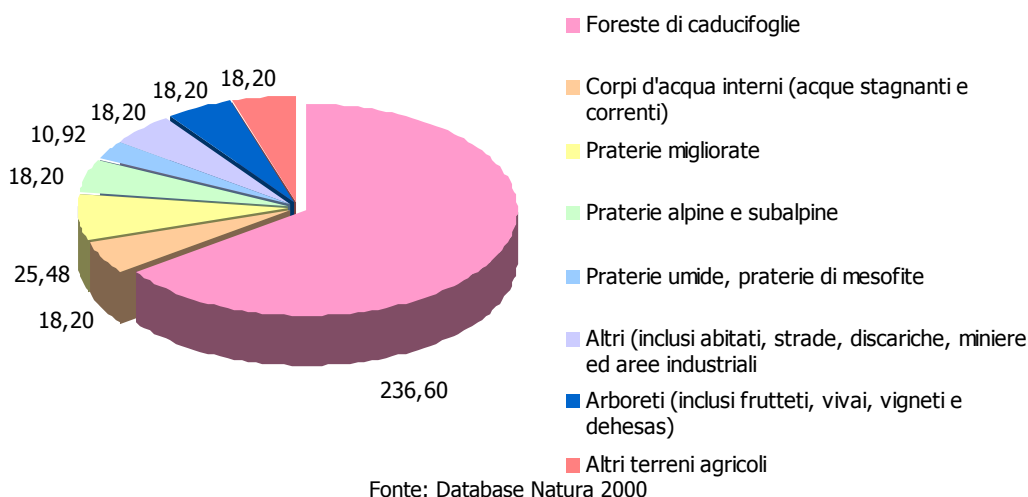
BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano

Tipi di habitat	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	A21C.	S	😊	↔

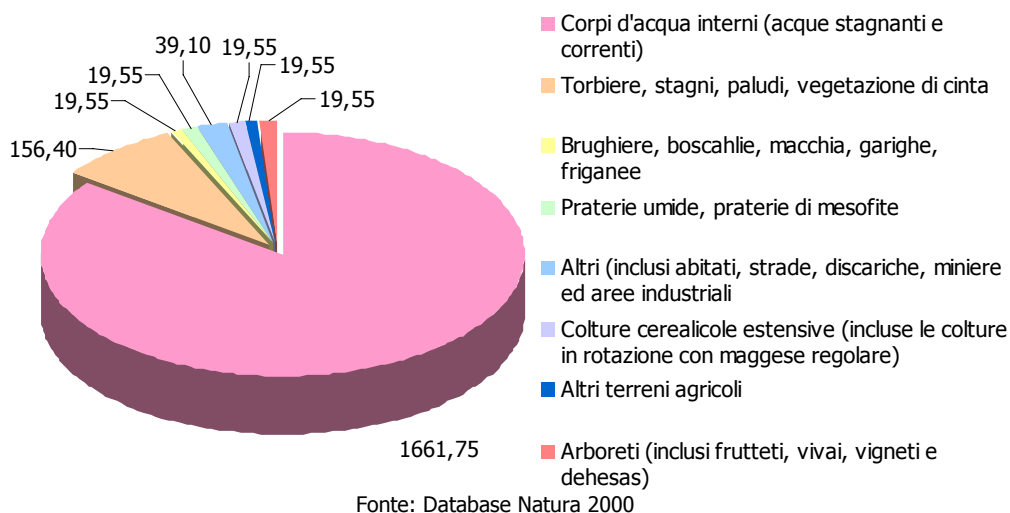
Obiettivo

L'indicatore si riferisce all'estensione in ettari delle tipologie di habitat presenti nei SIC designati per il comune di Conegliano e descritti nell'ambito di Natura 2000.

Tipi di habitat presenti nel SIC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano"



Tipi di habitat presenti nel SIC IT3240029 "Ambito fluviale Livenza e corso inferiore del Monticano"



Per i SIC "Perdonanze e corso del Monticano" e "Ambito fluviale Livenza e corso inferiore del Monticano" le tipologie di habitat predominanti individuate nell'ambito di Natura 2000 sono: i corpi d'acqua interni, le foreste di caducifoglie e le torbiere, gli stagni, le paludi e la vegetazione di cinta.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Ettari (ha)	--	***	Natura 2000

BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano

Diversità specifica - 1	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	A21C.	S		

Obiettivo

L'indicatore descrive le specie animali e vegetali di maggior pregio conservazionistico censite nell'ambito di Natura 2000.

Specie animali riportate nell'ambito di Natura 2000

Specie	Tipo specie	IT3240029	IT3240005
Bombina variegata	A	X**	
Rana latastei	A	X**	
Lethenteron zanandreae	P	X**	X**
Salmo marmoratus	P	X**	
Alosa fallax	P	X**	
Sabanejewia larvata	P	X**	
Thymallus thymallus	P	X	
Lucanus Cervus	I		X**
Austroptamobius pallipes	I		X**
Ixobrychus minutus	U	X*	
Alcedo atthis	U	X*	X*
Lanius collurio	U	X**	X*
Circus aeruginosus	U	X*	
Porzana porzana	U	X*	
Chlidonias niger	U	X*	
Tringa glareola	U	X*	
Nycticorax nycticorax	U	X*	
Crex crex	U	X*	
Anas platyrhynchos	U	X	
Columba palumbus	U		X
Asio otus	U		X
Picus viridis	U	X	X
Elaphe longissima	R		X
Neomys fodiens	M	X	
Mustela putorius	M	X	
Moscardinus avellanarius	M	X	X
Butomus umbellatus	PIA	X	
Hyppurus vulgaris	PIA	X	
Ophrys bertolonii	PIA		X
Pulsatilla montana	PIA		X

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Natura 2000.

Legenda: U: uccelli, A: anfibi, R: rettili, M: mammiferi, P: pesci, PIA: piante, I: invertebrati, X**: specie presente nell'allegato II della direttiva Habitat, X*: specie presente nell'allegato I della direttiva Uccelli, X: specie importanti non presenti negli allegati.

Le specie elencate sono considerate a livello comunitario di particolare interesse perché in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche. La Comunità Europea impone particolari obblighi di conservazione per le specie appartenenti agli allegati. Nel database di Natura 2000 vengono segnalate complessivamente per le aree protette di Conegliano: 2 specie di anfibi, 2 specie di invertebrati, 3 specie di mammiferi, 5 specie di pesci, 1 specie di rettili, 13 specie di uccelli e 4 specie vegetali.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
--	--	***	Natura 2000

BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano

Diversità specifica - 2

Fonte

DPSIR

Stato attuale

Trend

A21C.

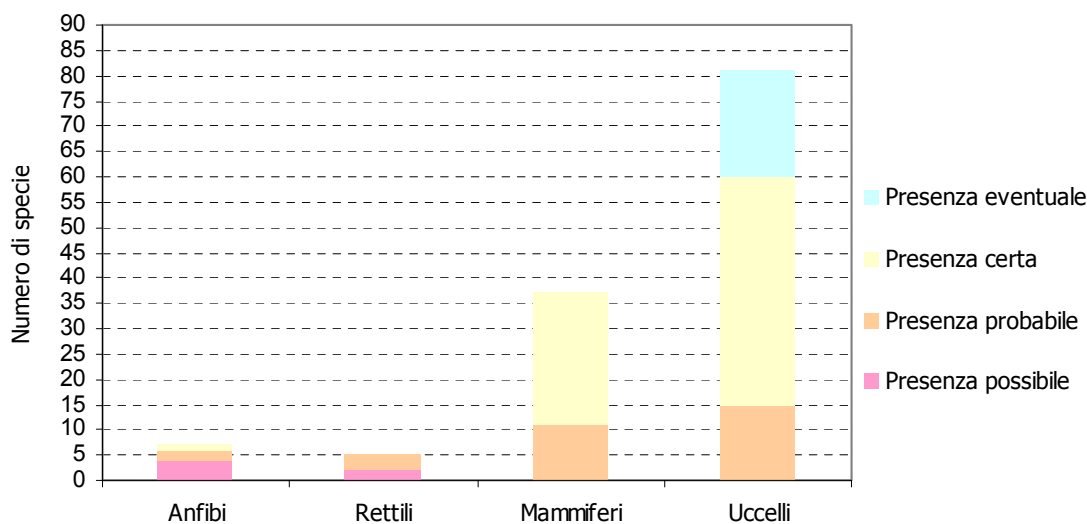
S



Obiettivo

L'indicatore evidenzia le specie faunistiche individuate per il territorio del comune di Conegliano con il progetto LOTO - Landscape Opportunities ed evidenzia la tipologia di presenza.



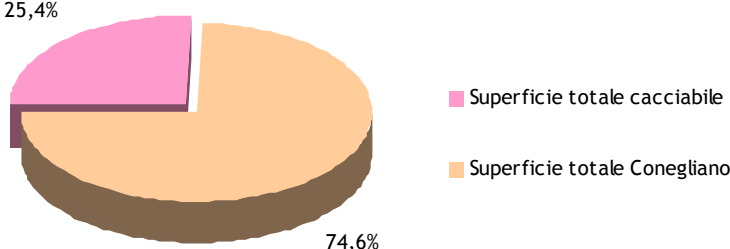
Specie animali presenti (anfibi, rettili, mammiferi e uccelli)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati LOTO – Landscape Opportunities

Il progetto LOTO Landscape Opportunities fornisce una check list delle specie animali presenti nel comune di Conegliano ricavata da una serie di informazioni bibliografiche. Vengono segnalate 7 specie di anfibi, 5 specie di rettili, 37 specie di mammiferi e 81 specie di uccelli. La tabella evidenzia, per ciascuna classe considerata, se la presenza delle specie viene considerata: eventuale, certa, possibile o probabile. Il 35% delle specie di avifauna e il 20% delle specie di mammiferi individuate sul totale vengono ritenute di presenza certa.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Numero	--	***	Progetto LOTO

BIODIVERSITÀ – Le pressioni sulle risorse naturali																								
Pressione Venatoria		Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend																			
		APAT	P																					
Obiettivo	L'indicatore fa riferimento alla superficie cacciabile nel comune di Conegliano e alla pressione indotta dall'attività venatoria, intesa come rapporto tra il numero di cacciatori e la superficie in cui è possibile cacciare.																							
<p style="text-align: center;">Superficie cacciabile nel comune di Conegliano</p>  <p style="text-align: center;">Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Settore caccia, pesca e agricoltura - Provincia Treviso</p> <p style="text-align: center;">Pressione venatoria per ATC n.4 nel 2009/2010</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th>ha</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Superficie cacciabile totale ATC 4</td> <td>2.909 ettari</td> </tr> <tr> <td>Superficie cacciabile Conegliano</td> <td>106 ettari</td> </tr> <tr> <td>Numero cacciatori 2009/2010 ATC 4</td> <td>441</td> </tr> <tr> <td>Pressione venatoria</td> <td>0.15</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Settore caccia, pesca e agricoltura - Provincia Treviso</p> <p style="text-align: center;">Pressione venatoria per RA n.3 nel 2008</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th>ha</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Superficie cacciabile totale RA 3</td> <td>867 ettari</td> </tr> <tr> <td>Superficie cacciabile Conegliano</td> <td>818 ettari</td> </tr> <tr> <td>Numero cacciatori 2008 RA 3</td> <td>93</td> </tr> <tr> <td>Pressione venatoria</td> <td>0.11</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Settore caccia, pesca e agricoltura - Provincia Treviso</p> <p>La superficie cacciabile del comune di Conegliano ricade per 106 ettari nell'Ambito Territoriale Caccia 4 della provincia di Treviso e per 818 ettari nella Riserva Alpina 3. Complessivamente la superficie cacciabile a Conegliano è pari a 924 ettari, il 25.4% del territorio comunale. La pressione venatoria relativa all' ATC4 per l'annata 2009/2010 è di 0.15. Per quanto riguarda la Riserva Alpina 3, poiché l'ammontare del numero di cacciatori riferito all'annata 2009/2010 non è disponibile, la pressione venatoria è stata calcolata per la precedente stagione. Per il 2008 la pressione venatoria nella Riserva Alpina 3 è pari a 0.11.</p>						ha	Superficie cacciabile totale ATC 4	2.909 ettari	Superficie cacciabile Conegliano	106 ettari	Numero cacciatori 2009/2010 ATC 4	441	Pressione venatoria	0.15		ha	Superficie cacciabile totale RA 3	867 ettari	Superficie cacciabile Conegliano	818 ettari	Numero cacciatori 2008 RA 3	93	Pressione venatoria	0.11
	ha																							
Superficie cacciabile totale ATC 4	2.909 ettari																							
Superficie cacciabile Conegliano	106 ettari																							
Numero cacciatori 2009/2010 ATC 4	441																							
Pressione venatoria	0.15																							
	ha																							
Superficie cacciabile totale RA 3	867 ettari																							
Superficie cacciabile Conegliano	818 ettari																							
Numero cacciatori 2008 RA 3	93																							
Pressione venatoria	0.11																							
Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato																					
Ettari (ha) e numero	--	**	Settore caccia pesca e agricoltura - Provincia Treviso																					

BIODIVERSITÀ – Le pressioni sulle risorse naturali

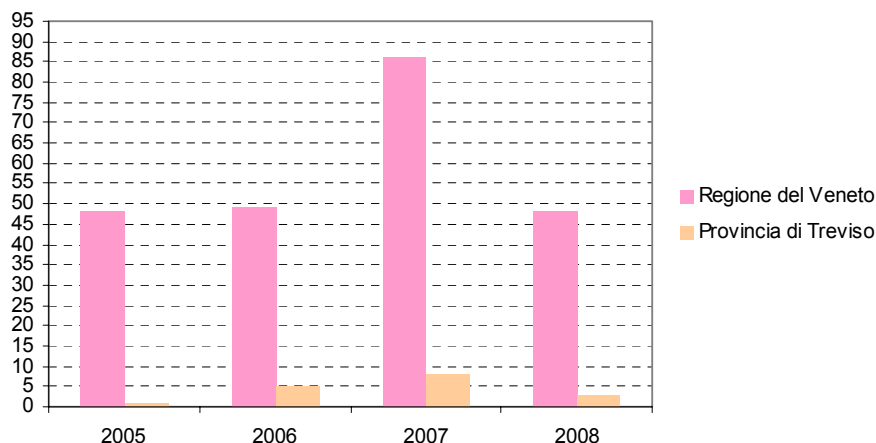
Incendi boschivi

Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
ARPAV	P		

Obiettivo

L'indicatore descrive la situazione relativa agli incendi verificatisi tra il 2005 e il 2008 nella Provincia di Treviso e nella Regione del Veneto.

Numero di incendi verificatisi nella provincia di Treviso e nella Regione del Veneto (2005 - 2008)



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Superficie boscata e non boscata percorsa da incendi (2005 - 2008)

		Regione del Veneto	Provincia di Treviso	Comune di Conegliano
Superficie boscata (ha)	2005	6	0	0
	2006	37	3	0
	2007	67	2	0
	2008	15	2	0
Superficie non boscata (ha)	2005	25	0	0
	2006	42	6	0
	2007	33	1	0
	2008	13	1	0
Totale (ha)		238	15	0

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Nell'arco di tempo considerato (2005-2008) nel territorio trevigiano si sono verificati 17 incendi che hanno riguardato 7 ettari di superficie boscata e 8 ettari di superficie non boscata. Secondo i dati forniti dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Treviso, nessuno di questi eventi ha coinvolto il territorio comunale di Conegliano.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
Numero ed ettari (ha)	--	***	Corpo Forestale dello Stato